



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 28.08.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTOTTO** del mese di **AGOSTO**, alle ore **16,20**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Per favore facciamo silenzio. Ben trovati dopo questa breve pausa. Innanzitutto due cose: giustifico le assenze dei Consiglieri Nucciarelli, Leonardi, Luciani e Vezzosi. Poi vi chiederei il massimo del silenzio per favore, perché credo che sia opportuno che questa aula faccia un minuto di silenzio. Vediamo se ci riusciamo. In onore ed in memoria del Professor Tullio Seppilli, che oltre ad essere stato un esimio studioso, il decano degli antropologi italiani, un docente di grandissima vaglia, alla cui scuola si sono formati molti giovani, ha avuto come è noto, anche un significativo ruolo amministrativo, tant'è vero che è stato anche consigliere, nostro predecessore. Tant'è vero che per questo e per le benemeritenze accumulate in questa città e per questa città, è stato iscritto anche nel nostro albo d'oro nel 2010. Quindi per questo e per tutto ciò che lega la città di Perugia alla figura di Tullio Seppilli, vi chiedo il massimo silenzio e vi invito a celebrare con me un minuto di silenzio.

Il Consesso osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Credevo questo momento doveroso. Non c'è stata conferenza dei capi gruppo, ma ho subito intercettato la volontà unanime del Consiglio Comunale. Allora prima di iniziare i lavori, si è iscritta a parlare il Consigliere Rosetti. Prego ci spieghi motivo.

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì, grazie Presidente. Ho due interrogazioni urgenti da presentare. E gradirei, se è possibile, avere una risposta, perché il meccanismo della valutazione con rinvio, mi sta bene, ma siccome abbiamo, penso, in consiglio, almeno ho visto prima l'Assessore Bertinelli, adesso è scomparsa, comunque gli Assessori che dovrebbero essere competenti, io gradirei che rispondesse, se è possibile, a questa interrogazione che ha un senso, perché se viene risposta con una certa celerità, chiaramente incontra quelle che sono anche le aspettative dei cittadini, cioè avere delle risposte su questioni molto gravi ed importanti. La prima che dovrebbe essere già in suo possesso, depositato il 7 agosto del 2017, riguarda la vicenda di Umbria TPL e Mobilità. L'azione che è stata promossa dalla Corte dei Conti, che è stata pubblicata in un articolo molto circostanziato del Messaggero del 6 agosto. Vi sarebbe una indagine della Corte dei Conti, sezione Regionale dell'Umbria che ha condotto la contestazione all'invito a ridurre in ordine ad una grave ipotesi di danno erariale per la somma di circa quarantacinque milioni di euro nei confronti di plurimi soggetti a vario titolo coinvolti, tutti soggetti che sono passati nel periodo di riferimento in Umbria TPL e Mobilità, anche i rappresentanti del Comune di Perugia. Prima c'era il Dottor De Paolis, ora nominata dal Sindaco Romizi, l'Avvocato Delia Adriani. Secondo quanto riportato dalla stampa, la Corte dei Conti ha avviato questa azione anche in riferimento ai fatti che sono emersi, esposti, specificatamente presentati ma anche probabilmente in correlazione all'indagine penale in corso. Per altro, si sottolinea, almeno secondo quello che risulta dalla stampa, l'inefficienza del TPL, del trasporto pubblico nel nostro territorio, e nello stesso tempo un danno potenziale per quarantacinque milioni di euro. La proposta, io ricordo che circa un anno fa, l'Assessore Casaioli portò, insieme al dirigente Ingegner Naldini, una proposta di modifica dello statuto di Umbria e Mobilità che era volto ad ottenere da parte della società la qualifica di agenzia per il trasporto regionale, al fine di consentire alla società stessa di gestire il fondo regionale trasporti. Il Movimento 5 Stelle oppose con fermezza a questa ipotesi. C'era un rischio, c'è a tutt'oggi, nonostante quel che si dice di attacco da parte dei creditori di Umbria e Mobilità, attualmente comunque fortemente esposta, di attacco al fondo regionale trasporti. Dall'audizione che abbiamo tenuto in seconda commissione voluta dal Movimento 5 Stelle, per cui abbiamo dovuto insistere, abbiamo finalmente ottenuto, dopo tre anni, l'audizione della rappresentante del Comune. È emerso comunque un quadro, futuro anche della società, piuttosto fosco, piuttosto preoccupante, nebuloso. Di fatti, una volta che verrà meno il compito della manutenzione che voi vedete a che stato è, perché la ex FCU, notizia di oggi, rischia addirittura la chiusura, una volta che venisse meno questo ruolo, cioè il compito della manutenzione della ferrovia, verrebbe meno lo stesso scopo sociale, e la società non avrebbe più ragione di esistere. Non si può continuare a salvare le società senza tutelare l'interesse generale che oggi è rappresentato. E questo Consiglio Comunale, su questo più volte si è espresso, rappresentato da un servizio di trasporto pubblico efficiente che deve necessariamente passare attraverso il recupero e la valorizzazione della nostra ferrovia regionale. Sulla base di queste premesse, il Movimento 5 Stelle interroga il Sindaco in particolare, perché è il Sindaco ad avere effettuato la nomina. È il Sindaco che dovrebbe dare le direttive alla propria rappresentante in seno alla società. Quali direttive il Sindaco ha impartito in questi anni di mandato alla rappresentante del Comune di Perugia, in seno a Umbria TPL e Mobilità. Quali sono le precise contestazioni che la Corte dei Conti ha formulato nei confronti dei due rappresentanti del Comune, e cioè l'Avvocato Delia Adriani ed il dirigente del Comune di Perugia, allora rappresentante in seno alla società del Comune, il Dottor Dante De Paolis. Se è ancora intenzione di codesta Giunta dare il proprio consenso all'attribuzione di agenzia per il trasporto regionale, gestore del fondo trasporti alla so-

cietà Umbria TPL e Mobilità; quali sono le eventuali nuove direttive che il Sindaco ha impartito all'Avvocato Delia Adriani a tutt'oggi, per quanto ci risulta, rappresentante del Comune di Perugia in seno alla società; e cosa codesta Giunta intende fare per recuperare i famosi più di cinque milioni di euro di dividendi che questo Comune non ha mai riscosso, che quindi è un credito che vantiamo nei confronti di Umbria TPL e Mobilità, visto che non risulta che ha acconsentito in maniera assolutamente, diciamo inspiegabile, alla postergazione del credito stesso. Presidente, visto che c'è anche l'Assessore al bilancio, sebbene la interrogazione non può che essere formulata nei confronti del Sindaco, ma il Sindaco, come al solito, non partecipa ai Consigli Comunali, se non quando deve votare quei due o tre atti di suo interesse. Quindi se l'Assessore Bertinelli può rispondere a questa interrogazione, fa cosa non solo gradita, ma dovuta alla città.

PRESIDENTE VARASANO

No, le chiederei di esporre la successiva, con il solito impegno a celebrare un question time il prima possibile. Ovviamente poi io convocherò l'ufficio di presidenza e vedremo un po' come regolarci, ma mantenendo quello che è l'indirizzo principe.

CONSIGLIERE ROSETTI

Va bene. Io ne deduco che la risposta oggi da parte della Giunta è quella consueta, cioè non rispondiamo a nessuna interrogazione, proprio niente, non ci interessa. Tutto quello che succede in questa città non è affare della Giunta. Va bene. Io ringrazio per il rispetto che manifesta ogni volta questa Giunta nei confronti del Consiglio Comunale.

La seconda interrogazione, Presidente, fa riferimento alla società Sase ed a recenti episodi di cancellazione dei voli e di annuncio di voli senza che vi fosse alcuna autorizzazione al volo della società che insieme alla Sase annunciava delle rotte che i cittadini andavano a cercare nelle agenzie di viaggio, accusando le agenzie di non essere a conoscenza di voli che dovevano partire a metà luglio, poi forse a settembre. Andiamo a fare come società partecipata dal Comune, ricapitalizzata due volte da questo Comune, per ben due volte in questa consiliatura, andiamo a fare conferenze stampa con società che non hanno autorizzazioni al volo, tanto che deve intervenire l'Enac. Siamo di fronte a quello che io potrei pensare da cittadino essere una pubblicità ingannevole. Nel pieno della stagione turistica, cittadini che partono dall'aeroporto di Perugia, quindi la seconda bella pubblicità quando noi diciamo "Non c'è il marketing territoriale" "Non c'è marketing turistico, la targettizzazione, la progettazione e la progettualità" da parte di chi dovrebbe farla, la Regione, Sviluppumbria. Che cosa c'hanno fatto con i milioni di euro che abbiamo e dovevamo dedicare alla promozione turistica nel nostro territorio? Però quando si deve andare a fare marketing quello negativo siamo pronti. Non c'è bastata una conferenza stampa, ne abbiamo fatte due. Per non farci mancare nulla ne abbiamo fatte due. Ed abbiamo subito l'intervento, ovviamente, anche nei nostri confronti, indiretto ed evidente dell'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile. Ma recenti episodi non hanno solo interessato questa società Flyvolare che annuncia voli quando ancora non li può annunciare, perché non ha le autorizzazioni, ma abbiamo avuto pure da parte della società Flymark la cancellazione di voli, quindi abbiamo lasciato le persone ad Olbia, i passeggeri ad Olbia, forse anche passeggeri che avevano prenotato dei voli, non sono potuti partire dall'aeroporto di Perugia. Non si sanno i numeri. Non si sa che tipo di protezione abbiano avuto questi passeggeri. Non si sa chi abbia pagato per il loro ritorno, perché la Sase in tutti questi scambi di ferragosto annunciava di avere lei stessa organizzato i voli di rientro, quando certamente non spettava alla Sase fare questa operazione.

Sembra che ci sia stata una situazione di contrasto nei rapporti contrattuali interni tra la Flymark e la società Sase. Non ci si capisce nulla. C'è stato il silenzio assoluto da parte di questa Giunta. Io ve lo dico da cittadino. Noi siamo una città che necessita di una spinta verso la valorizzazione. Tutto quello che riusciamo a fare è perdere la credibilità. Perdere credibilità vuol dire perdere potere contrattuale. Quando noi poi annunciamo periodicamente che faremo l'abe internazionale a Madrid, l'abe internazionale a Monaco. Facciamo i voli su Roma, durano un mese. Poi li interrompiamo, poi andiamo con l'autobus. Poi lasciamo a piedi le persone pure con l'autobus, perché pure queste cose succedono. Poi alla fine il massimo che riusciamo a fare: lasciamo cittadini che vogliono rientrare, li lasciamo là dove sono, non li imbarchiamo più. Allora se questo è il modo di procedere, danneggiare l'immagine dell'aeroporto di Perugia, danneggiare l'immagine della città di Perugia, perché questo alla fine è la sostanza. Danneggiare la sua credibilità. Io voglio capire, Assessore Fioroni, come mai noi arriveremo a fare i famosi quattrocento cinquanta mila passeggeri? Non abbiamo i servizi di trasporto di adduzione all'aeroporto. La ferrovia, non vi state battendo, nonostante il Consiglio comunale si sia espresso per l'alta velocità in Umbria. Non ho sentito una parola da parte del Sindaco Romizi, una. Non abbiamo le infrastrutture stradali, è meglio che ce ne liberiamo. Non abbiamo l'infrastruttura ferroviaria interna. Ma io non ho capito questa città che potenzialità di sviluppo ha? Quali? Quali gli stiamo dando? Non avete detto nulla. Io spero che oggi, Assessore Fioroni, lei, abbia il coraggio di rispondere a questa interrogazione, che le domande sono semplici, non sono difficili. Quali sono i rapporti? Perché io voglio capire se il Comune ha fatto delle verifiche, se vi siete mossi. Quali sono i rapporti o le convenzioni che intercorrono tra la società Sase e le pre-

dette società, la Flyvolare e la Flymark. Quanti passeggeri sono stati interessati dalle cancellazioni dei voli? Se corrisponde al vero che la società Sase ha provveduto essa stessa a riprogrammare i voli per i passeggeri rimasti a terra? Quanto ha speso, se è vero che ha finanziato questa operazione? Quali altre misure di assistenza sono state poste in essere a favore dei passeggeri? Quali azione ha intrapreso la Sase nei confronti della Flymark. Non solo articoli sul giornale, non solo il Dottore Agostini che interviene a nome di Sviluppumbria. Adesso convochiamo il consiglio di amministrazione, vediamo cosa è successo! Tu cosa succede lo devi sapere prima, non dopo. Quali azioni di controllo, il Comune di Perugia verifica? I controlli sono stati posti in essere a codesto Ente Comunale in relazione ai gravissimi episodi di cui in premessa e chiudo. Sulla ricapitalizzazione il Movimento 5 Stelle, la prima ricapitalizzazione si è assunto la responsabilità. L'aeroporto è una infrastruttura strategica, lo dobbiamo sostenere e dobbiamo lavorare per farlo funzionare. Alla seconda ricapitalizzazione abbiamo detto no, perché nulla in un anno era cambiato sul piano marketing turistico di promozione, targetizzazione e tutto quello che serve. Allora Assessore Fiorini, e chiudo. La ricapitalizzazione di società in perdita non si può fare salvo eccezioni. Come risponde questo Consiglio comunale a chi un giorno forse verrà a dirvi: "Non dovevate ricapitalizzare, c'è un danno erariale". Come rispondono i consiglieri comunali che hanno dato fiducia all'aeroporto, rispetto ad una Giunta che è immobile da almeno tre anni rispetto a questa infrastruttura. Vorrei capire come ci muoviamo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti.

Delibera n. 84

Proposta di modifica dell'art. 10 "Funzionamento" del Regolamento Edilizio comunale: inserimento comma 5 bis

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo al primo punto all'ordine dei lavori, che è la proposta di: "Modifica dell'articolo 10 sul funzionamento del Regolamento Edilizio comunale: inserimento comma 5 bis".

Ricordo che qui la discussione generale si era già fatta ed era ruotata tutta attorno al parere negativo che accompagna questa proposta. Eravamo arrivati alle dichiarazioni di voto. Quindi dobbiamo riprendere dalle dichiarazioni di voto. Mi rendo conto che è passato un po' di tempo, quindi se ci sono dichiarazioni di voto sarò un pochino più elastico sui tutti, ma sempre una a gruppo. Se ci sono dichiarazioni di voto, riprendiamo da lì. Prego Consigliere Camicia. Per favore facciamo silenzio.

CONSIGLIERE CAMICIA

No, penso Presidente che solo una semplice dichiarazioni di voto da parte dei Presidenti dei gruppi consigliere, significa veramente non ricordare quello che era l'argomento in discussione. È passato non una settimana Presidente, ma tutto il periodo feriale, quindi molto probabilmente la maggior parte dei colleghi consiglieri non può ricordare quale era la discussione. Allora io penso che limitarlo solamente ad una semplice dichiarazioni di voto... lo farei ripresentare un attimino sinteticamente al presentatore, che poi tra l'altro, la scorsa volta per problemi personali non ha neanche potuto esporre questa sua proposta, quindi dandogli la possibilità di poterla esporre, dopodiché aprire il dibattito. Un dibattito sintetico, però che c'abbia senso, grazie Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Allora mi pare di buon senso che il presentatore ricordi, poi rimangono una dichiarazione a gruppo, magari un pochino più estesa, però che il presentatore ricordi un po' il... Se vuole. Consigliere Fronduti, se vuole presentare un po' la cosa, poi riprendiamo con un solo intervento a gruppo, diciamo una dichiarazione di voto un pochino più corposa, perché è passato del tempo. Questo mi pare condivisibile. Prego Consigliere Fronduti, così riprendiamo il filo.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Grazie Presidente. Vorrei ricordare due punti. Il primo punto che questa proposta è passata con nove voti favorevoli e due astensioni. E che c'è un parere tecnico che secondo me non ha alcuna motivazione di negatività, che non inquadra né la 380 del 2003, né soprattutto il discorso delicato che fino ad oggi non è stato inserito e ratificato, quello cioè della legge del 2015 di semplificazione di materia urbanistica ed edilizia che unisce la legge 11 e la legge 1. E che ancora il Comune di Perugia non ha, uno dei pochissimi Comuni rimasti, ma di quelli diciamo superiori ai dieci mila abitanti è l'unico a non avere ancora preso atto, e quindi approvato, il te-

sto integrale della legge di semplificazioni. Quindi non sappiamo nemmeno qual è l'impostazione che danno poi i membri della commissione che voi avete visto quali sono, quelli nominati dall'inizio, dove ci sono, mi sembra un ingegnere, due architetti e poi gli altri sono agronomi. Non lo so, Carlo poi lo dici tu. C'è un agronomo etc.. Strutturisti sono solo due. E dove c'è questa volontà da parte dell'Architetto Asfalti che è colui che ha dato questo parere, che non si può intervenire in quanto c'è una normativa anziché che prevede questo. La normativa nazionale di Berlusconi prevede la bonifica della Commissione Edilizia dove non possono esserci tecnici, cioè Consiglieri comunali se non il Presidente della commissione. Il Presidente della Commissione, la Giunta Regionale e quindi il Consiglio Regionale votò che poteva essere o il Sindaco o suo delegato. Di fatto ha inserito, come diceva in commissione la Consigliera Rosetti, ha inserito un fatto fondamentale, quello cioè che il Sindaco presiede la Commissione Edilizia oppure un suo delegato. Nella nostra commissione negli anni in cui sono stato quattro anni in Commissione Edilizia, il Presidente era un Presidente di partito, e cioè Bottoni, lo stesso successivamente. E quindi il fatto che inserisca il Sindaco come Presidente, in difformità la legge del 2013 significa che si può fare questa, si può portare avanti questa situazione. Così come era previsto, è stato per circa venticinque anni la possibilità da parte dei Consiglieri comunali di intervenire soltanto con la presenza, senza diritto di voto e senza diritto di parola, a parte poi che qualcuno parlava quando c'ero io, veniva spesso per esempio Roma che interveniva, noi l'abbiamo sempre fatto parlare. Però c'era un'unità, in quanto si arrivava ad un risultato positivo o negativo insieme, senza spaccatura all'interno della commissione. E questa era la cosa migliore. Dopo questo passaggio, mi sembra il Sindaco Lochi, propose di abolire la presenza dei Consiglieri comunali nella Commissione Edilizia. Qui si parla nel parere negativo come se il Consigliere comunale dovesse fare parte di questa commissione in modo specifico ed in modo concreto quando non è così. È chiarissimo il senso di prima, di dieci, di dodici anni fa quello della proposta, e cioè il Consigliere comunale può essere presente alla commissione. Questo è l'aspetto della trasparenza e dell'indicazione che fu data per venticinque anni, che poi interrotta. Ed oggi la vogliamo, almeno per quanto mi riguarda, riaprire. Perché? Per quanto detto prima della necessità, e mi sembra che ci sia in corso, nella prima commissione proprio, la modifica del regolamento edilizio in prospettiva dell'inserimento della legge di semplificazione del 2015. Ma soprattutto per dare anche un senso alla nostra presenza di Consiglieri in una commissione fondamentale. Perché è la commissione più importante che gestisce l'urbanistica e l'edilizia. Voi avrete visto Ischia. Ischia, perché è successo quello che è successo? Quarto piano. La Commissione Edilizia ha approvato, perché poi è la commissione che approva, non è che... Il progettista può anche fare un progetto sbagliato come quello. La Commissione Edilizia ha approvato un progetto di consolidamento su una parete di quindici centimetri. Consolidamento innanzitutto inserire una copertura in legno lamellare oppure in un ferro leggero ha messo il cemento, e quindi il controllo è automatico. Ed allora l'indicazione non è tanto quella di essere presenti per modificare o per consigliare, no, niente. La presenza unicamente per poter accedere in modo legittimo, in modo trasparente nella commissione dove in Umbria, in tutte le commissioni possono intervenire i Consiglieri Comunali. D'altronde, io vorrei soltanto chiudere dicendo, non so se avete letto il Corriere della Sera di due o tre giorni fa, per quanto riguarda gli edifici in dissesto, cosa che Perugia è inserita. Questo l'ha fatto il centro studi, un'impresa che rappresenta le micro e le piccole imprese che sono centomila in tutta Italia. E tra le altre situazioni molto drammatico rispetto a Perugia, però Perugia messo. Perugia con dodici mila immobili degradati, su ottocento sessanta mila sani. Dobbiamo riflettere su questo aspetto, perché il terremoto è arrivato, non l'abbiamo mai sentito, e l'abbiamo sentito. Quindi anche da parte del Comune ci deve essere una presenza importante che tenda a garantire la sicurezza dei fabbricati, soprattutto quelli che hanno un'età ormai datata per garantire anche i cittadini e quindi quella proprietà degli immobili sulle quali oggi interviene purtroppo soltanto il proprietario. No? Avete visto quello che è stato proposto dal governo. Venti per cento a carico dello Stato, ottanta per cento a carico del proprietario. Se saranno queste le condizioni che passeranno fra quattro, cinque giorni, significa che la situazione sarà drammatica, perché il proprietario non potrà avere un importo talmente alto da sistemare, consolidare questi immobili. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Fronduti. La parola al Consigliere Mencaroni. Un intervento a gruppo. Prego!

CONSIGLIERE MENCARONI

Sì, è stata un'escussione anche abbastanza interessante. Tra l'altro era anche interessante capire, sapere quelli che erano stati i pareri dell'Assessore e motivo per il quale ovviamente si chiede una modifica di un regolamento o di una piccola parte di esso, su una materia molto specifica sulla quale noi essenzialmente, molti di noi, non siamo proprio all'entro, diciamo nell'aspetto tecnico specifico della commissione stessa. Però come gruppo consigliere del partito democratico avevamo presentato e quindi lo chiedo al proponente, che è anche Presidente della commissione che si occupa delle modifiche, della revisione, degli statuti, dei regolamenti. Un ordine del giorno più complesso, un ordine del giorno nel quale si chiedeva un aggiornamento, una revisione

di quello che era l'attuale del regolamento vigente, del regolamento edilizio vigente. E quindi è chiaro che una proposta del genere potrebbe essere inserita in una revisione più completa e più ampia di suddetto regolamento. Così in maniera molto semplice, in maniera quasi limitata, non ce la sentiamo di votare questa richiesta di modifica di regolamento. Non lo vediamo essenzialmente come un atto lungimirante. Quando invece noi dovremmo prendere tutta la revisione del regolamento edilizio ed a quel punto andare ad analizzare punto per punto. Scusate il gioco di parole. Tutte le eventuali modifiche che uno vorrebbe proporre. Quindi ecco per questo motivo noi non voteremo questa proposta del ... (Intervento fuori microfono)...

Grazie Consigliere Rosetti delle battute, ma io non... Quando il Movimento 5 Stelle in materia, ad esempio, di diritti si è spaccato, non abbiamo mai fatto nessun tipo di battuta. Quindi personalmente, sapete è un partito... Siamo otto, nove teste pensanti sa.

Detto questo comunque il nostro non sarà ovviamente non voto a favore o non voto contro. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Prego Consigliere Rosetti. ... (Intervento fuori microfono)... Aspetti, aspetti, però non c'è dibattito. Prego Consigliere Rosetti. Prego!

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie Presidente. Volevo dire al capogruppo del gruppo partito democratico che se fa le battute io non mi offendo. Sono una persona molto ironica e non ho problemi. Sui diritti al Movimento 5 Stelle non è spaccato. C'ha una posizione ben precisa. Ed è stato il primo ad agire per la trascrizione del bambino nato in Spagna che ha diritto alla cittadinanza italiana ed ad avere riconosciuta la propria nascita. Quindi la posizione del Movimento 5 Stelle è chiara. La posizione dei singoli è motivo di coscienza individuale a cui ciascuno risponderà nei luoghi che ritiene più opportuni. Sulla questione, Presidente, lei ignora ogni volta quello che io dico. E questo un po' mi dispiace. L'altra volta eravamo arrivati ad un punto ben preciso. Il parere dell'Architetto Asfalti è un parere che contraddice lo stato attuale della disciplina. Ci dice che il Sindaco, siccome figura politica che può influenzare, secondo il parere del Consiglio di Stato non ci può stare ed invece ci sta. Però ci dice che i Consiglieri Comunali, senza essere membri, non possono entrare nelle stanze della Commissione per la Qualità Architettonica, non si possono sedere, perché altrimenti i tecnici che hanno il codice deontologico, c'avranno anche una coscienza loro, una certa personalità, si farebbero influenzare dallo sguardo dei Consiglieri Comunali. Allora Presidente, io non voglio ridurre a ridicolo un'istituzione che merita dignità e rispetto, che è la principale istituzione di un paese, perché è quella più vicina ai cittadini, tanto che il decentramento amministrativo e la valorizzazione che anche l'Europa dà a coloro che sono le istituzioni più vicine ai cittadini, più capaci ovviamente di discutere, di ascoltare i bisogni e via dicendo. Non la voglio mettere in ridicolo. Allora che lei oggi ci impone la votazione su un atto quando quel parere è un parere che abbiamo detto che andava rivisto nelle sue caratteristiche, perché non può essere formulato nel modo in cui è formulato. Posto che, lo ribadisco, il Movimento 5 Stelle è a favore di questa proposta, perché non ritiene che ci siano impedimenti normativi e perché nel momento in cui un Comune continua a mandare avanti, a gestire diciamo, ed a consentire che un organo sia gestito in maniera illegittima, visto che dentro c'è il Sindaco, formalmente c'è. Al posto suo ci sarà un delegato, non ci interessa, allora noi dobbiamo capire di che cosa stiamo parlando oggi. Non possiamo, Presidente, ignorare gli aspetti che sono i presupposti sulla base del quale si va a scegliere. Se poi si è deciso di votare no, di votare sì, secondo logiche che appartengono a ciascuno, a me non interessa. Io voglio che però la formalità e la sostanza, perché la forma è sostanza nel diritto, siano rispettati. Avevamo anche chiesto al vice segretario generale, la quale ha detto: "Devo approfondire. Devo vedere. Devo fare". Io vorrei capire come si fa a fare un parere dove si dice che un organo è illegittimo, perché è costituito con la presenza del Sindaco e poi dire che il non membro, il non presente, colui che è soltanto un'ombra che si siede su una seggiola va ad influenzare i grandi i tecnici che siedono in una Commissione per la Qualità Architettonica, anche offendendo i tecnici. Perché dice architetti, ingegneri, sono tutti così influenzabili, basta che ci sediamo. Allora la presenza ingombrante del Sindaco determina un'influenza. Quindi tutti gli atti che sono passati per la Commissione per la Qualità Architettonica da quando c'è il Sindaco, sono potenzialmente viziati dal fatto che questi tecnici ne subiscono l'influenza. Siccome sono professionista anche io, ritengo che i professionisti non vadano trattati in questa maniera, in primis. Ritengo che anche il professionista che siede in Comune, perché dipendente di questo Comune, non si faccia influenzare dal Sindaco, dal politico, ma faccia il suo lavoro. Quindi non capisco qual è la motivazione di questo parere con cui si insiste a portare questo atto in Consiglio Comunale. Quando è chiaro a tutti, ed è evidente, che quel parere negativo debba essere in qualche misura rivisto. Questo per la regolarità del procedimento, perché non si può tollerare una costruzione sì fatta. Perché sennò io insisto Presidente. Voi la Commissione per la Qualità Architettonica la dovette bloccare. Perché è illegittima così costituita. Allora io insisto. Torno ad insistere, e vi chiedo di riflettere, prima di tutto, ed in secondo luogo di evitare di portare e riportare questo atto in questa formulazione. I Consiglieri comunali hanno diritto di documentarsi. Le pratiche urbanistiche sono complicate. Noi non siamo tecnici di tutto. Non potete chie-

derci questo. Ci dovete dare la possibilità, perché è diritto fondamentale di un Consigliere di capire che atto va a votare. Ed assistere alla discussione dei tecnici è fondamentale per poter conoscere i progetti reali, senza che nessuno influenzi nessun altro. Perché se qualcuno ci prova, ci sono gli organi competenti che possono evidentemente intervenire.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Rosetti. Allora facciamo silenzio. Ed io prima di dare la parola al Consigliere Camicia, la darei alla Dottoressa Cesarini, visto che avevamo aperto un ragionamento la volta scorsa proprio nel merito rappresentato dal Consigliere Rosetti. Prego. Per favore silenzio.

SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Il parere del Consiglio di Stato che era stato richiamato è noto a tutti. E dice che i componenti della commissione per la Qualità Architettonica ed il paesaggio possono essere solo dei tecnici. E quindi quello che era stato evidenziato e che ha richiamato anche Asfalti, è che la presenza di organi politici, di soggetti politici potrebbe in qualche modo influenzare. Questo è il principio. Poi la legge regionale Umbra, anomala sul punto, ma non impugnata, perché diciamola tutta. La legge regionale 1 del 2015 prevede in via eccezionale, eccezionalissima al comma 5, articolo 112 comma 5, che il regolamento per l'attività edilizia può prevedere che la commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio sia presieduta dal Sindaco suo delegato, senza diritto di voto. Quindi questa possibilità per il regolamento, è ammessa, ripeto, in via eccezionale e legittima, visto che non è stata impugnata, solo per il Sindaco suo delegato, non per i consiglieri. Quindi al di là di quello che ha scritto Asfalti, comunque la premisione è illegittima. Poi potete votare quello che volete. Però ai sensi di legge, non è ammessa.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Dottoressa Cesarini. La parola al Consigliere Camicia. Prego! Per favore silenzio.

CONSIGLIERE CAMICIA

Ma no. Io penso che con tranquillità, perché anche questa sentenza del Consiglio di Stato che addirittura i Consiglieri potrebbero pregiudicare quello che è l'andamento, influenzare. Se non sbaglio due minuti fa c'era il dirigente. Quindi è venuto qui per influenzare il voto? ... (intervento fuori microfono)... È la stessa cosa Dottoressa Cesarini. Abbiamo avuto adesso qui il dirigente che è stato lì due minuti.

Ha guardato negli occhi a parecchi consiglieri e poi se ne è andato. Ha voluto influenzare il voto? Ha voluto dire state attenti, c'è un patto? Io penso di no. Io penso che quando un Consigliere comunale dell'esercizio delle sue funzioni entra quando c'è in atto la Commissione Architettonica, non è per influenzare, determinare, è per ascoltare. Quindi la sentenza non dice non devono ascoltare. La legge regionale non dice non devono ascoltare oppure addirittura togliamo il diritto a tutti di poter ascoltare, non partecipare nei lavori della Commissione Architettonica. Qui diciamo di ascoltare, perché è un diritto sacrosanto di chi esercita l'attività di Consigliere comunale. E dovrebbe essere ancora di più di chi esercita il diritto di opposizione. Io onestamente sono perplesso dalle dichiarazioni fatte dal collega Mencaroni, il quale dice: "Noi non siamo d'accordo". Poi noi dobbiamo dire se effettivamente esprime la volontà di tutto il gruppo oppure no. Però se non è d'accordo, perché sta ancora governando? Governa ancora anche in quella commissione? Riesce ancora ad essere influente, non ad influenzare quella commissione? Ricordatevi che è da poco che il buon Carlo è Presidente della Commissione Architettonica, perché fino a sette, otto mesi fa c'era ancora un'autorevole esponente del gruppo del PDI. E se qualcuno non protestava del centro destra, dicevo: "Ma che stiamo a fare?". Vedete che stiamo governando noi, se qualcuno non se ne è accordato. Cerchiamo almeno di salvaguardare la faccia. Ed allora dice: "Allora che facciamo? Bisogna fare una scelta. Bisogna decidere". Ed allora a questo punto: "Sì, va beh, allora chi ci mettiamo? Il buon Carlo, tanto di urbanistica non capisce niente". E ci hanno messo il buon Carlo. Persona squisita, preparata. Una persona perfetta. Però chiaramente, come tutti gli altri componenti di questo Consiglio Comunale, perché tranne l'ingegner Frontoni, alla fine, voglio dire, siamo tutti incompetenti rispetto a questo. Però riusciamo ad ascoltare. Riusciamo a capire. Allora io vi faccio un esempio Presidente. La Commissione Architettonica ed Urbanistica ha deliberato, ha votato che, insieme anche ad altri soggetti, tipo la Sovrintendenza che al Cassero fosse posizionata una statua di un signore che ad un certo punto era un meccanico che viveva un certo periodo in quella zona, conosciuto, amato da tante persone. Quindi gli volevano redigere una statua, al Cassero di Porta di Sant'Angelo, zona protetta, tutelata e quanto altro. Allora che è successo? La commissione si è espressa positivamente. E questo non è colpa del Presidente, perché poco c'entra il Presidente. Che è successo dopo? Quando è arrivata in commissione toponomastica che poco c'entra, perché alla fine dovevano solamente, doveva essere una presa d'atto. Io ho posto questa domanda insieme anche al Presidente ed altri componenti, poi ce ne era uno che ci capiva, era un ar-

chitetto. Il quale ha detto: "Ma quando la Commissione Architettonica o gli Uffici Urbanistici rilasciano una concessione, il presupposto è che chi ha risposto la concessione sia proprietario del terreno". Questi signori erano proprietari della strada? Il Comune gliela aveva venduta la strada? C'era un interesse pubblico? Al che abbiamo visto che non c'era l'interesse pubblico. Non erano proprietari della strada. La commissione aveva rilasciato un'autorizzazione, quindi l'ok alla collocazione di una strada abbastanza importante poi. In una zona tutelata, Porta Sant'Angelo, al Cassero. Allora è stato un errore. È stato un errore, non di Carlo, ma dell'intera commissione. Ed allora se c'era qualche consigliere esterno, se c'ero io, se c'erano altri colleghi che poteva dire: "Ma scusate, ma ce l'hanno il titolo? Solo proprietari?" Sennò qui, ragazzi, se passa anche questo principio che io ad un certo punto chiedo l'autorizzazione di fare un box in Corso Pannucci e questi mi autorizzano, veramente siamo arrivati alla frutta. Questa è l'abc dell'urbanistica. Il titolo di possesso che non ci avevano, e loro hanno autorizzato. Allora con questo precedente, Presidente, finisco, io penso che è un nostro diritto, il diritto della città di Perugia che ci ha delegato a rappresentarli, ad essere presenti in tutte quelle che sono le varie fasi di questo palazzo. Quindi io dico, ed invito i colleghi, in particolar modo quelli del centro destra. Abbiamo fatto una battaglia per questo, quindi sostenetela. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Camicia. La parola al Consigliere Arcudi.

CONSIGLIERE ARCUDI

Sì, velocemente. Prima volevo fare, in modo da potere magari intervenire dopo, una richiesta all'assessore, per capire anche qual è la posizione dell'assessore dal punto di vista politico, perché ovviamente ... (intervento fuori microfono)... Come? All'Assessore Prisco per capire un po' anche la posizione della Giunta, perché il tema si è evoluto in maniera interessante devo dire. Io condivido le cose che ha detto Mencaroni, però ritengo che alla fine la partecipazione di rappresentanti del popolo non sia mai una cosa negativa, perché alla fine... Poi dipende delle caratteristiche dei singoli professionisti, tecnici. Diciamo le cose aperte al pubblico sono sempre più trasparenti. Se non c'è niente da nascondere, come non c'è niente da nascondere speriamo in tutte le riunioni che si svolgono a Perugia, credo che sia utile farlo. Non ci vedo niente di strano. Adesso questa cosa specifica l'approfondiremo, vediamo un po'. Volevo capire che ne pensava Prisco.

PRESIDENTE VARASANO

Non so se l'Assessore vuole intervenire, altrimenti ... (intervento fuori microfono)... Sì, no, faccia il suo intervento, poi eventualmente ... (intervento fuori microfono)... No, l'Assessore vuole intervenire ... (intervento fuori microfono)... No, no. L'Assessore ha chiesto di intervenire alla fine del dibattito. Se ci sono ... (intervento fuori microfono)... Del dibattito insomma, delle dichiarazioni di voto. Siamo già in fa ... (intervento fuori microfono)... Il dibattito era stato concluso la volta precedente. Era caduto il numero legale, mentre eravamo in dichiarazione di voto. Io le ho riaperte con un po' di elasticità. Però il dibattito ... (intervento fuori microfono)... No, no, uno a gruppo. ... (intervento fuori microfono)... Sì, sì, no, su questo non c'è dubbio. ... (intervento fuori microfono)... Ok. Se ci sono altre dichiarazioni. Piero Sorcini per Fratelli D'Italia. Prego!

CONSIGLIERE SORCINI

Io ringraziando Dio, posso stimare una persona e tutto, ma ancora e da sempre cerco di ragionare con la mia modesta capoccia. Allora qui è venuto, al di là della richiesta specifica di allargarla rappresentanti del popolo, cioè ai consiglieri, la Consigliera Rosetti ... (intervento fuori microfono)... No, che possono partecipare. No, allora scusatemi. Io sintetizzavo il concetto di assistenza, partecipazione. È chiaro, non fanno parte della commissione. Quello l'abbiamo già detto ampiamente, sia in commissione che l'altra volta. Lo davvo per scontato. Oggi però la Consigliera Rosetti al primo punto ha messo la illegittimità dell'attuale Commissione Edilizia. La legittimità, la non illegittimità di questa commissione. E se mi permettete, mi sembra questa la priorità. Perché se già è illegittima adesso con solo un delegato del Sindaco, aprire una partecipazione ai consiglieri diventa come minimo ancora più illegittima. ... (intervento fuori microfono)... No, va beh, adesso, io la penso così. Sono un tecnico. Lo faccio da quaranta anni. E se mi permettete mi accetterete dire che un tecnico pur onesto, perché esistono anche le persone oneste, perché sembra che qui esistono solo i tecnici disonesti. Allora un tecnico è un tecnico. Poi potete pensare tutto quello che volete. Rendete trasparente e date massima informazione su tutto ciò che avviene agli atti all'interno della Commissione Edilizia, che questo già servirebbe di più. Servirebbe molto di più che tutti gli atti sono... Non so, troverete sicuramente il modo per renderli, no, leggibili a tutti. Perché poi io vorrei vedere quanti consiglieri vanno ad assistere. ... (intervento fuori microfono)... Tu sì, perché ... (intervento fuori microfono)... No, no, e va beh. Io non sono in carriera, per cui non ci andrei. A me basterebbe che m'arrivasse a video. Però io sono un tecnico, e quindi mi è più semplice. Chi non lo è deve fare un po' più di fatica. Allora sarebbe come dire, perché quando si parla di un tecnico, di tende un atti-

mino a sminuire le professionalità di questa persona. Se fosse una Commissione Medica, e ci fosse da vedere una radiografia, io vorrei se fosse accettabile che tu metti in discussione o io, un tecnico, un geometra, un ingegnere, metto in discussione un medico della commissione che mi legge una radiografia. Ma insomma è dura. Dice: "Facciamola vedere a tutti". Ma ci vogliono delle professionalità per leggere la radiografia. Quando invece si tratta di progetti, di altre cose, tutti son buoni a leggerla. Questo non è vero. ... (intervento fuori microfono)... Non è vero. No a parte i (parola non chiara). Perché bisogna conoscere tutto ciò che riguarda il piano regolare, la parte operativa, la parte strutturale. Tant'è, io l'ho fatto per quattro anni, e mi sono bastati ed avanzati, se non ci fossero stati i tecnici del Comune che ti spiegavano la pratica, era difficile ... (intervento fuori microfono)... Avrò fatto un errore. ... (intervento fuori microfono)... Questo è possibile. Ma io non metto in dubbio. ... (intervento fuori microfono)... Sì, ne conosco tanti di errori, però obiettivamente non valutare la professionalità dei tecnici. Perché lì mi sembra che ci sia, se non è cambiato, un ingegnere, un architetto, un geologo e... (intervento fuori microfono)... Parte. Io mi sto riferendo... Voi parlate di legittimità, dicendo che non ci dovrebbero essere i politici. Quindi io mi riferisco esclusivamente alla Commissione Tecnica, ingegnere, geologo, architetto e geometra. No, se la mettete sul ridere, ragazzi. ... (intervento fuori microfono)... Benissimo. Io vi ho portato degli elementi. Non è che ho chiacchierato, perché io personalmente ho tutta la mia idea precisa. L'unico punto che mi interessava approfondire detto dalla Consigliere Rosetti era il discorso della legittimità o meno. Lì, sento quello che ha detto la Dottoressa Cesarini. Ha parlato di carattere della urgentissima, che ha detto una cosa simile no. ... (intervento fuori microfono)... Della eccezionalissima. ... (intervento fuori microfono)... Benissimo. No, no, però nessuno l'ha impugnata. Allora io dico: "Impugnatela". ... (intervento fuori microfono)... Ma dico, Consigliere Rosetti... Io prendo atto. ... (intervento fuori microfono)... Noi. ... (intervento fuori microfono)... All'epoca? ... (intervento fuori microfono)... No, fra le righe... Lei mi dica... ... (intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

No, no, prego. Per favore.

SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

Qual è l'interpretazione autentica la faccio io. Ho detto che ... (intervento fuori microfono)... No, ho detto che la legge regionale consente, con una previsione eccezionale, che il regolamento edilizio può prevedere come lo fa il regolamento del Comune, che il ... (intervento fuori microfono)... Doveva essere impugnata all'epoca. ... (intervento fuori microfono)... Adesso c'è questa previsione, cioè...

PRESIDENTE VARASANO

Concluda sì. Consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

No, non ci siamo impelagati. Perché chi non ha interessi di nessun tipo, come il sottoscritto, non si può mai impelagare. Forse c'è qualcuno che gioca a fare impelagare le persone per farle confondere, ma io ho le idee ben precise. A me interessava sapere se era legittima o meno, t'ho risposto. Ok? Per quanto riguarda la seconda fase, è una Commissione Tecnica. Quando ci stavo io, che eravamo due rappresentanti opposizione e maggioranza. Perché vedi, voi dimenticate una cosa, l'efficienza dell'azione amministrativa. Noi le commissioni le vediamo dove sono tutti i politici. Non si riesce mai a raggiungere in tempi normali delle decisioni. Lì ci sono progetti che poi i progetti, mentre prima riguardava tutto, anche le frecce turistiche, passavano di lì. ... (intervento fuori microfono)... No. Solo sulle zone sottoposte. ... (intervento fuori microfono)... Al vincolo. E che è tutto vincolato? ... (intervento fuori microfono)... E va bene, ma il Comune è uno dei più grandi d'Italia. Voi non pensate che la Commissione Edilizia riguarda solo i progetti di Corso Vannucci e della stazione. Abbiamo un grande territorio. Questa è la mia modestissima idea. Dare massima trasparenza agli atti della commissione. Li volete sul portale del Comune? Mi sta benissimo. Perché tutti possono essere messi nelle condizioni di controllare. Questo sì. Ma andare a formalizzare l'ingresso di persone che possono solo creare ritardi all'azione amministrativa...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Sorcini. Allora io non so se ci sono altri interventi. Prego Assessore. Poi andiamo in votazione. Prego!

ASSESSORE PRISCO

Mi pare che si stia facendo... Abbiamo l'abitudine di trasformare questo Consiglio comunale in un, alle volte in un Tribunale Penale, altre volte in Tribunale Amministrativo, all'occorrenza al Tribunale del Popolo, reintrodott-

to Tribunale del Popolo, quando a mio avviso ...(intervento fuori microfono)... No, no, Fronduti ha fatto legittimamente da Consigliere comunale una proposta, chiedendo, sottoponendola al giudizio del Consiglio Comunale. E l'ha fatta come singolo consigliere, non è una proposta di maggioranza. È una sua idea rispettabilissima. E l'ha fatta anche sottoponendo all'attenzione un tema del Consiglio Comunale, che è diverso. Non ha fatto un ricorso Fronduti. Fronduti ha fatto una proposta. Ha detto: "Io la penso così, e lo sottopongo correttamente, come molti di noi hanno fatto in Consiglio comunale all'attenzione del Consiglio Comunale". La commissione non è illegittima, perché così come è composta è prevista dalla norma regionale. È una commissione che ha una valenza esclusivamente tecnica, cui la legge consente al regolamento comunale di avere come Presidente il Sindaco o un suo delegato in rappresentanza della città, del legale rappresentante del Comune, visto che è un organo comunale. Oltre ad un'altra serie di tecnici, tra cui gli apicali dirigenziali etc. etc.. Nulla dice in ex aequo a questo il regolamento comunale. Prevede questa facoltà. Facoltà che il Sindaco ha nel caso di specie ritenuto di non volere esercitare in prima persona, ma di delegarla ad un consigliere evidentemente ritenuto, e sinceramente sono anche d'accordo, persona equilibrata e lontana dall'entrare in questioni che non appartengono alla sfera tecnica. Nulla dice la legge rispetto ad altre presenza, quella oggetto della discussione, rispetto alla quale il Consiglio comunale è sovrano nell'organizzare il suo voto. Sinceramente l'invito e la storia anche, io non ero in Consiglio Comunale, insomma ad un certo punto il dibattito di questo Consiglio Comunale, se non lo ricordo male, mi pare fosse in circoscrizione. Decise il Consiglio comunale di limitare la partecipazione dei Consiglieri comunali al solo Sindaco o al suo delegato. Lo ricordavano prima Camicia e Sorcini, vi era anche la presenza di un consigliere di maggioranza e di opposizione, per opportunità e per lasciare ai componenti tecnici della commissione, quindi gli esperti regionali e i delegati degli organi una valutazione più libera, meno condizionata, esclusivamente tecnica. E sinceramente mi pare che questa si sia avuta, io lo dico, tanto quando sono stato all'opposizione, quanto oggi che siamo chiamati a governare la città. Una scelta in qualche modo, dico non l'ho presa, quindi né in maggioranza, né in opposizione, perché facevo parte di un altro consesso, ma comunque è una scelta che ritengo in qualche modo assolutamente equilibrata. Dopodiché la materia è di competenza del Consiglio Comunale, che sulla proposta assolutamente legittima, può esprimersi favorevolmente o contro riscrivendo, non riscrivendo il regolamento comunale. Altre questioni sinceramente credo che non attengano a questa aula, ed anzi forse sarebbe serio ed anche daremo anche maggiore serietà se discutessimo ovviamente di cose per cui siamo pagati per discutere. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore.

Entrano in aula i Consiglieri Mirabassi, Vignaroli. Esce il Consigliere Borghesi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

La discussione si è conclusa con le dichiarazioni di voto. A me non resta che porre in votazione la proposta di: "Modifica dell'articolo 10 sul funzionamento del Regolamento Edilizio comunale: inserimento comma 5 bis". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 5 favorevoli (Camicia, Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Fronduti) **13 contrari** (Perari, Varasano, Castori, Numerini, Pittola, Mignini, Vignaroli, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Tracchegiani, Marcacci, Sorcini) **8 astenuti** (Arcudi, Bistocchi, Mencaroni, Mirabassi, Bori, Mori, Scarponi, De Vincenzi)

L'atto è respinto

Delibera n.85**Modelli organizzativi per la gestione della riscossione delle entrate comunali. Determinazioni.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno: "I Modelli organizzativi per la gestione della riscossione delle entrate comunali. Determinazioni".

Non so se vuole introdurre il Presidente della seconda commissione Sorcini oppure se passiamo la parola direttamente all'Assessore Bertinelli. Prego Assessore.

ASSESSORE BERTINELLI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La preconsigliare in oggetto concerne i modelli organizzativi per la gestione della riscossione delle entrate comunali. L'articolo 2 del decreto legge numero 193 del 2016 così come integrato e sostituito dal decreto legge numero 50 del 2017 dispone che a decorrere dal 1° luglio 2017 le amministrazioni locali possono deliberare, riaffidare al soggetto posto alla riscossione nazionale le attività di riscossione coattive delle entrate tributarie e patrimoniali proprie. Inoltre dal 1° luglio 2017 il medesimo decreto legge numero 193 del 2016 prevede lo scioglimento della società del gruppo Equitalia e l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate, in particolare all'ente pubblico denominato Agenzia delle Entrate Riscossione. Tenuto conto anche di tutte le analisi effettuate dagli uffici e di opportunità, di convenienza e delle strutture organizzative attualmente a disposizione degli uffici medesimi, quindi della struttura organizzativa del Comune, si propone al Consiglio comunale di deliberare, di avvalersi della gestione diretta tramite le risorse umane, le dotazioni strumentali previste dal bilancio di previsione e dal piano esecutivo di gestione, sulla scorta della vigente organizzazione degli uffici e dei servizi ai quali è attribuita la gestione e la responsabilità delle singole entrate per ciò che concerne la riscossione spontanea delle entrate tributarie e patrimoniali. Per quanto attiene invece l'attività di riscossione coattiva, di affidare ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge 193 del 2016 all'Agenzia delle Entrate Riscossione l'attività di riscossione coattiva medesima tramite il ruolo dell'entrate tributarie e patrimoniali di competenza comunale. La preconsigliare il oggetto è stata anche oggetto di discussione, di approfondimenti, nei quali si è data risposta ai Consiglieri anche di tutte le alternative proposte, di tutte le condizioni per le quali abbiamo deciso di assegnare all'Agenzia delle Entrate, uffici della Riscossione, il ruolo e quindi l'attività di riscossione coattiva. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. Se ci sono interventi. Non vedo interventi. Ricordo che in commissione è stata approvata a maggioranza.

Escono dall'aula i Consiglieri Arcudi, Mori, Pietrelli, Giaffreda. Entra il Sindaco. I presenti sono 23.

PRESIDENTE VARASANO

Se non ci sono neppure dichiarazioni di voto, pongo in votazione: "I Modelli organizzativi per la gestione della riscossione delle entrate comunali. Determinazioni". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 23 presenti, 23 votanti, 17 favorevoli (Perari, Sindaco, Varasano, Castori, De Vincenzi, Numerini, Pittola, Mignini, Vignaroli, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Scarponi, Tracchegiani, Marcacci, Sorcini, Fronduti) **1 contrario** (Camicia) **5 astenuti** (Rosetti, Mencaroni, Mirabassi, Bori, Bistocchi)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi, Rosetti. Entra il Consigliere Borghesi. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Su questa pratica abbiamo anche l'immediata eseguibilità. Quindi pongo in votazione immediata eseguibilità dell'atto appena votato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 17 favorevoli (Perari, Sindaco, Varasano, Castori, De Vincenzi, Numerini, Pittola, Mignini, Vignaroli, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Scarponi, Tracchegiani, Marcacci, Sorcini, Fronduti) **1 contrario** (Camicia) **3 astenuti** (Mencaroni, Mirabassi, Borghesi)

L'I.E. dell'atto è approvato

Delibera n.86**Definizione delle liti tributarie di cui al D.L.N. 50/2017 convertito con modifiche dalla legge n. 96/2017. Determinazioni.****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora alla "Definizione delle liti tributarie di cui al D.L.N. 50/2017 convertito con modifiche della legge n. 96/2017. Determinazioni". Per favore silenzio.

Ricordo che questa pratica è stata approvata in commissione con parere unanime, favorevole unanime. La parola all'Assessore direttamente.

ASSESSORE BERTINELLI

La preconsigliare in oggetto è una preconsigliare che prende chiaramente spunto, prende corpo a seguito della previsione del decreto legge del 24 aprile 2017 numero 50, in base alla quale viene offerta agli enti locali, quindi anche ai cittadini, la possibilità di una definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti, la cosiddetta rottamazione delle liti fiscali pendenti. Al fine di poter dare completa attuazione a questa previsione legislativa, ciascun ente territoriale è previsto che debba, entro il 31 agosto 2017, deliberare tramite l'organo consiliare la volontà di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti. Tale definizione prevede che sono definibili le controversie il cui ricorso sia pendente alla data del 24 aprile 2017, e pertanto non sia divenuto già definitivo. La definizione prevista dal D.L. 50, prevede che il contribuente debba fare domanda all'ente locale interessato entro il 30 settembre 2017, e prevede il pagamento dell'imposta e dei relativi interessi. Il tutto dilazionato in tre rati, il 40% entro il 30 settembre 2017, il 40% entro il 30 novembre 2017 ed il restante 20% entro il 30 giugno 2018, con l'azzeramento delle relative sanzioni. La delibera in esame non comporta criticità in termini di bilancio e di residui attiva, ma anzi favorisce la definizione di riti fiscali che comportano chiaramente un carico di lavoro presso le risorse umane che potrebbero invece essere utilizzate in maniera più proficua su altri fronti. Inoltre interessa anche questioni e contenziosi di numero relativamente esiguo. Inoltre fa sì che vi sia qualora il contribuente decida di aderire, di incassare al massimo entro il 2018 somme che altrimenti sarebbero soggette all'area derivante da un contenzioso in essere e quindi di tutto il processo tributario, comunque tempi piuttosto lunghi. Per questo, scusate, un'ultima precisazione, il mancato pagamento da parte del contribuente delle rate così come previste per legge comporta la decadenza del beneficio e l'iscrizione al ruolo degli importi residui dovuti, maggiorati del quarantacinque per cento. Si richiede pertanto all'organo consiliare, al Consiglio Comunale, di esprimersi in merito a tale determinazione.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore.

Escono dall'aula i Consiglieri Borghesi, Camicia, Mirabassi. Entrano i Consiglieri Bistocchi, Rosetti, Giaffreda, Pietrelli. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono interventi dichiarazioni di voto, altrimenti pongo in votazione la "Definizione delle liti tributarie di cui al D.L.N. 50/2017 convertito con modifiche della legge n. 96/2017. Determinazioni".

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 22 presenti, 22 votanti, 19 favorevoli (Sindaco, Scarponi, Mencaroni Sorcini, Fronduti, Felicioni, Varasano, Castori, Marcacci, Numerini, Pittola, Vignaroli, Mignini, Cenci, Pastorelli, Bistocchi, Tracchegiani, De Vincenzi, Perari) **3 astenuti** (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Giaffreda, Pietrelli, Rosetti, Bistocchi. I presenti sono 17.

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena votato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 17 presenti, 17 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Perari, Pittola, Sorcini, Mignini, Pastorelli, Cenci, Vignaroli, De Vincenzi, Scarpioni, Fronduti)

L'I.E. dell'atto è approvato

Delibera n.87

Programma di riqualificazione urbana "Sicurezza e Sviluppo per Fontivegge e Bellocchio". Approvazione progetti preliminari in modifica al PRG ex art. 212 c.6 della L.R. 1/2015. Apposizione vincolo espropriativo.

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo all'ordine dei lavori il: "Programma di riqualificazione urbana "Sicurezza e Sviluppo per Fontivegge e Bellocchio". Approvazione progetti preliminari in modifica al PRG ex art. 212 c.6 della L.R. 1/2015. Apposizione vincolo espropriativo". Non so se illustra la pratica il Consigliere Cenci o direttamente l'Assessore Prisco, ma in teoria dovrebbe... Prego Presidente della terza commissione. A lei la parola.

CONSIGLIERE CENCI

Sì, grazie Presidente. Ma sicuramente è più opportuno che la illustri l'Assessore Prisco. Si tratta del primo stralcio del programma di riqualificazione urbana per Fontivegge, e per tutta la zona interessata. Abbiamo approvato quattro progetti preliminari. La riqualificazione delle aree verdi, la pista skate, Piazza del Bacio ed il Parco della Pescaia, le aree verdi, il Parco Vittime delle Foide, il sottopasso della stazione ed il nuovo ingresso da Via del Macello ed adeguamento e creazioni percorsi ciclopedonali. Se lo illustra l'Assessore sicuramente è meglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

È stato votato a maggioranza in commissione con sette voti favorevoli. Cenci, Castori, Numerini, Pastorelli, Mignini, Leonardi, Tracchegiani e quattro astenuti: Borghesi, Miccioni, Bistocchi e Pietrelli. Prego Assessore.

ASSESSORE PRISCO

Grazie Presidente. Sì come diceva il Presidente Cenci, riassumendo la pratica, abbiamo in commissione avuto modo di fare una presentazione dettagliata, sia del progetto, sia anche di questa parte di questo stralcio del progetto globale, con cui nell'agosto scorso purtroppo, in un tempo molto ristretto abbiamo avuto la possibilità di partecipare al bando sulle periferie del governo. Adesso si è prossimi alla firma della parte di convenzione che riguarda il finanziamento governativo, ma ricordiamo che sui fonti legge questa amministrazione ha deciso di fare un investimento particolare concentrando tutte le fonti di finanziamento, quindi agenda urbana, partecipando ai fondi della fondazione Cassa di Risparmio, mettendo risorse proprie. Perché... Non per una, diciamo perché riteniamo che vi sia ovviamente un quartiere che meriti più attenzione di altri, ma perché vi è un problema atavico lasciato lì per molto tempo, che ha determinato che diventasse un problema, una ferita grave della città, e forse della regione intera. E quindi abbiamo detto meglio che tentare tanti spezzettamenti con interventi che vanno a tamponare i problemi vari in diverse aree, concentriamoci cercando di risolvere un problema. Abbiamo messo in campo ad inizio consiliazione una variante urbanistica che fortunatamente, a differenza di quello che spesso capita con l'attività di programmazione, progettazione, ha dato i suoi frutti portando nuovi investitori nell'area di Piazza del Bacio, portando anche indirette riqualificazioni ad attività che vi erano presenti. E su questa scia si è proseguito anche con questi progetti. In particolar modo, perché in commissione abbiamo illustrato sia questa parte... Scusate, dicevo, interventi che cadono alcuni su aree di proprietà comunale e con conformità urbanistica ai progetti posti in essere; alcuni che cadono in aree che o non sono dell'amministrazione comunale o non hanno la conformità urbanistica. In particolar modo quelli che andiamo ad affrontare oggi, anche se in commissione abbiamo presentato anche ciò che è oggetto di una successiva variante urbanistica, quindi la parte di là dalla ferrovia, in particolar modo, il recupero delle aree delle FS, proprio per dare il senso di un intervento organico. Questa parte del progetto richiede con l'approvazione dei progetti preliminari, che sono quindi le indicazioni di massima e non i progetti esecutivi. Anche perché da qui ai progetti esecutivi nasce la necessità di una fase di partecipazione anche con le associazioni, i cittadini del luogo, per decidere come fare queste cose. Cioè oggi andiamo a dire in questa area facciamo al parco. Acquisiamo l'area, realizziamo il parco. Poi come ciò che sta all'interno del parco ovviamente quali sono le necessità del quartiere lo andiamo a decidere sentendo anche quelle che sono i bisogni dei cittadini, cosa che ovviamente non si è potuta fare in fase di redazione del progetto con cui si è avuto accesso ai finanziamenti, perché i tempi nel mese di agosto dello scorso anno non lo consentivano. L'intervento riguarda in particolar

modo quattro interventi, come diceva prima il Consigliere Cenci. In particolar modo la conformazione dell'area, e l'approvazione del progetto per la pista di skateboard nell'area verde alta sopra Piazza del Bacio. La riqualificazione di un passaggio pedonale a mobilità lenta, quindi una cosiddetta zona 30 che deve idealmente congiungere la stazione di Perugia con un'altra area di rinascita, quella del tabacchificio di Via Cortonese passando per Via del Fosso e quindi per il Parco Chico Mendes. Quindi unendo questa parte di città in qualche modo al centro storico tramite il Parco della Pescaia su cui è previsto un intervento di riqualificazione ed il percorso verde, il Parco Chico Mendes quindi i due polmoni grandi verdi all'interno della città. Percorso ciclopedonale che ha anche l'obiettivo di riqualificare queste zone oggi, spesso non frequentate o lasciate a se stesse. Dicevo prima l'altro intervento è appunto quello sul Parco della Pescaia. Ed infine quello sulla riunione del Parco Martiri delle Foibe con tutta quell'area di proprietà privata, lasciata oggi nel degrado, che vediamo da Via Sette Valli, con l'idea di fare un parco unico a servizio di uno dei quartieri più popolosi della città, ma della città intera. L'obiettivo ovviamente è di facilitare una sorta di piazza sociale, quindi di facilitare gli incontri, di coinvolgere magari soprattutto nella gestione successiva anche i cittadini delle associazioni per creare un presidio sociale permanente, perché l'obiettivo è quello che abbiamo sempre enunciato, riportare nei parchi, nelle piazze, nelle strade, la gente per bene e scacciare così quelli che non hanno titolo e che non vogliamo nella nostra città ed in questa area. Devo dire la discussione in commissione è stata una discussione che personalmente io ho trovato molto costruttiva, e qualche volta parliamo anche bene della politica. Una discussione da parte di tutti i consiglieri comunali che ringrazio, tanto di maggioranza che di opposizione, per i suggerimenti, per la passione, per le idee, per le indicazioni utilissime che sono emerse nella discussione di questo tema. Questi interventi, tutto questo progetto, ricordiamolo, perché non l'ho detto in premessa, è un processo di rammendo urbano, di ricucitura su un intervento chiave che è nella zona della stazione, ma che prevede anche una cintura di sicurezza nelle aree limitrofe per evitare che vi sia semplicemente lo spostamento della gentaccia da un posto dove è maggiormente concentrato ai posti limitrofi. È intervento a volumetria zero e senza consumo di suolo. Con progetti molto semplici, di facile realizzabilità e di canteribilità in circa ventiquattro, ventisei mesi, che non fa di questo progetto un'Itaca lontana ed irrealizzabile, ma un progetto concreto che tra qualche anno e man mano che arrivano fondi si realizzano i progetti, si cantierano, si può cominciare a vedere come già si comincia a vedere gli effetti di quella variante, di alcuni interventi che già sono stati posti in essere, pensa quello sulla riqualificazione delle Fontane o sul coworking. È un intervento che ha, ed abbiamo accolto anche suggerimenti interessanti, condivisi e condivisibili di molti consiglieri sotto il profilo della accessibilità con una grande attenzione sotto il profilo dell'accessibilità, in particolar modo le barriere architettoniche, temi di cui dobbiamo parlare di necessità anche e soprattutto per il sottopasso di Via Sicilia, che non nella parte comunale, non nella parte progettata con questo intervento di riqualificazione, ma soprattutto nella parte di proprietà di FS sbatte contro un muro che rende difficilmente accessibile l'altra parte della stazione, in particolar modo l'accesso ai binari. Dicevo, ecco, questi sono alcuni degli interventi, altri sono contenuti nella variante urbanistica che è già fissata, calendarizzata in commissione tra due giovedì. Mi sa comunque oggetto di attenzione di questo Consiglio Comunale. Gli altri interventi li abbiamo comunque presentati tutti, anche quelli che sono nelle aree di proprietà comunale, che quindi possono andare in progettazione da parte dei nostri uffici. Ricordiamolo, gran parte di questi progetti vengono oltre che da una collaborazione con la facoltà di ingegneria, soprattutto dal lavoro fatto in estate dagli uffici interni senza assegnare incarichi esterni, e quindi insomma un plauso va in questo senso, anche spesso in questo tempo. Oggi forse la partecipazione a questo bando ci impone quello che poi abbiamo fatto in altri quartieri della città. Penso a San Marco, cioè quello di immaginare progettazioni di rammendo dei quartieri per farsi trovare, e che abbiamo intenzione di fare in molti altri quartieri, e che possono darci degli strumenti di pre-lavoro per evitare le corse agostane nei momenti in cui vi fossero dei finanziamenti da raccogliere in questa zona come in altre zone della città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Pietrelli. Per favore facciamo silenzio.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie Presidente. La cosa che salta subito all'occhio quando si vede la rappresentazione grafica, il rendering, insomma i dati che sono stati forniti e che si sta mettendo mano ad una delle zone più, passatemi il termine, messe male della città. Molto popolate ed importante, però in sofferenza, ma da tanti anni. Ma proprio da tanti anni, forse è proprio questo il problema, che non ci si deve accorgere che c'è un'area della città, ci sono delle aree della città che sono in sofferenza, che sono non utilizzate, non frequentate, poco dai residenti e per niente dagli avventori, quindi magari da persone che arrivano da altri posti della città. Un dato importante è quella linea che collega quell'altro quartiere, diciamo la zona dell'ex tabacchificio, un percorso ciclopedonale. Quello di cui ha necessità la città è avere dei percorsi, dei luoghi sicuri, dove poter circolare a piedi, in bicicletta, con dei mezzi, diciamo quelli che vengono chiamati per la mobilità dolce. Ha bisogno di zone dove ci si muove con l'automobile a velocità molto basse, quindi la zona 30. Il fatto che vengono inseriti questi elementi è una novità

incredibile no del piano urbanistico della città. Ci si accorge che bisogna collegare dei quartieri distanti non con dei mezzi, non con delle strade, ma con dei percorsi pedonali. È chiaro però che questi percorsi pedonali devono essere sicuri. Devono essere dei luoghi che si possono utilizzare diciamo a tutte le ore e tutti i giorni, e non soltanto quando sappiamo magari che c'è una pattuglia della Polizia nelle vicinanze oppure è un giorno in cui magari gli spacciatori non sono nella zona. Uno dei metodi vincenti per poter rendere una città più sicura è quella di farla riappropriare dai cittadini. Ma uno dei presupposti principali è quello di realizzare l'urbanistica...(intervento fuori microfono)... Con e non per, cioè con significa con i cittadini, quindi ascoltando e cercando di capire le cose che mancano e le cose che non hanno funzionato e quali sono le esigenze. È chiaro. Questo è un presupposto imprescindibile, altrimenti noi rischiamo di fare degli interventi che risultano magari ai nostri occhi positivi, utili, utilizzabili, ma poi non vengono utilizzati, perché magari non ci sono i presupposti o non è magari l'intervento principale che andava fatto in quella zona, perché non è quello che in quel momento o adesso è utile. Per poterlo fare però, ecco, non sono io che posso dare il consiglio. A parte che non c'abito, ma non è neanche tanto questo. Potrei dare dei consigli per esempio su altre aree, Ponte San Giovanni personalmente, perché ci sono nato, c'ho vissuto tantissimi anni. Ma in zone critiche come questa l'ascolto dei cittadini, l'organizzazione di luoghi dove i cittadini possono, ma non soltanto prima, ma anche durante e dopo, perché comunque ci sono delle soluzioni che vengono... Anche perché una grande riqualificazione, specialmente delle aree verdi, presuppone poi la manutenzione ed un continuous, no? La cosa più difficile poi è mantenerli dei luoghi in condizioni, in buone condizioni fruibili, utilizzabili. Questo è importante. Un altro dei presupposti è quello che chi la propone, chi la realizza di deve credere profondamente a quell'intervento, perché poi lo verificherà, lo controllerà, e cercherà di attuare tutte quelle modifiche che sono state progettate, che sono state previste anche nei prossimi anni. Sulla mobilità e sulle connessioni io ci voglio tornare fortemente, perché questa città ha proprio una grande necessità di dovere essere - visto che non è molto grande la parte densa della città - vissuta e visitata senza dover ricorrere per forza all'automobile, perché poi il punto è sempre quello. Perché uno dei problemi che abbiamo, e vi garantisco che la città non è, il problema non è di non riuscire a vivere la città in bicicletta, perché Perugia è in salita. Il Comune di Perugia ha quattrocento cinquanta chilometri quadrati, le biciclette non le utilizzano neanche a Monte San Giovanni. Cioè tutto in pianura. Perché la circolazione, la viabilità è ad uso esclusivo delle automobili. Ed anche per i pedoni è un grosso problema, perché i marciapiedi in questa città sono un problema.

PRESIDENTE VARASANO

Scusi Consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

C'è un'area di...

PRESIDENTE VARASANO

No, aspetti, sennò... Aspetti! Ecco, ora sì.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Io non risento del ritorno delle vacanze, perché ancora non ci sono andato, quindi forse è per quello che non mi accorgo. Comunque ripeto, prima facevo una battuta insieme a Stefano. Fare qualcosa di sbagliato nella zona del Bellocchio e Fontivegge non è facile. Passatemela pure. Non è facile. Perché è veramente una zona che ne ha subito di tutti i colori. Non è l'unica sfortunatamente, ma ne ha subite di tutti i colori. Rimetterci le mani è sicuramente una grande opportunità, però va colta questa opportunità, e deve essere uno di quei progetti pilota. Cioè deve dare impulso poi a tutto il resto della città. Non si può firmare. Lì non può essere uno spot, non può essere la solita iniezione di denaro pubblico in una zona, ma invece deve far vedere che è possibile riqualificare una zona della città, renderla nuovamente fruibile. Un passaggio veloce sul discorso della videosorveglianza. Io ricordo in commissione l'Assessore ha detto che è una piantagione di telecamere, ha usato sto termine. Io spero che le telecamere siano anche utilizzabili, che siano anche a colori ed in alta definizione e che poi i cittadini le possono utilizzare le immagini. Perché vi garantisco che è difficile capire se le attuali telecamere che stanno in giro per la città, alla fine possono essere utilizzabili per potere identificare una targa, piuttosto che qualcuno che ha commesso un illecito. Perché il vero deterrente è quando le cose funzionano, no? No lo speed check, che tutti sanno che è una scatola vuota, e vanno come... Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Pietrelli. La parola al Consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Sicuramente il rilancio della stazione così come del centro storico, sono tra gli elementi chiave della campagna elettorale allora ed anche dell'attività politica di questa amministrazione. Viene da se quindi che qualsiasi forma di atti di indirizzo, atti esecutivi in questo caso di tipo urbanistico che vanno a riqualificare queste due zone troveranno da parte mia sempre un voto favorevole. Vi ricordo che quando annunciò il governo la possibilità di partecipare a questa tipologia di bandi per le periferie che mise a disposizione parecchi soldi per tutti quanti i comuni, fu una cosa abbastanza veloce. Lamento probabilmente forse poca partecipazione per quanto riguarda proprio l'esecuzione del progetto, perché comunque non è che parliamo di fare una rotonda su un quartiere, ma parliamo proprio di andare in maniera incisiva a... Cioè dovrebbe essere questo uno probabilmente degli atti fondanti di questa amministrazione. Vero la sfortuna che oggettivamente non posso dire di no, il tempo è stato molto riscato, però a volte il poter progettare a lungo tempo quello che è la città, ed in particolare in questo caso la stazione che vuole essere una delle azioni fondanti e fondante di questa amministrazione forse poteva essere più condivisa. Questo è l'unico appunto che voglio fare. Ulteriore appunto, non prettamente sul progetto, ma un po' su quello che secondo me deve essere il rilancio, è quello di cercare più possibile di portare funzioni dentro la stazione. Attenzione! Che bello fare passaggi pedonali, agevolare, ma passaggi pedonali, piste ciclabili, sono zone di passaggio, non sono zone dove la gente si ferma, come lo dice anche la parola, quindi il rischio potrebbe essere alla lunga che magari imbellettiamo tutta quanta la stazione senza poi magari andare a centrare qual è l'obiettivo, cioè quello di rivitalizzare effettivamente questo quartiere che si fa solamente andando a recuperare lo spazio. Ma recuperare lo spazio che vuol dire? A portarci la gente a viverci, a viverla. Ok? Dalla mattina, al pomeriggio, alla notte. Solo così si rilancia il quartiere, solo così si rilancia l'anima della stazione, e si potrà porre fine a tutti quei problemi di anche microcriminalità, riprendendoci lo spazio che ha in questo momento la stazione. Quindi secondo me è giusto, va beh, chiaramente c'era questa opportunità repentina di presentare questo progetto, chiaramente è stata presa al volo con questa serie poi di progetti, perché poi in realtà sono più idee, progetti in uno solo. Però quello che dovrebbe fare ancora di più questa amministrazione è sedersi attorno ad un tavolo con tutti quanti gli enti, e capire se fortemente c'è la volontà di portarci qualche funzione. Penso all'Università, in primis, anche se può spaventare l'idea, però io sono uno di quelli che ha sempre sostenuto che l'anima dell'Università, per la stazione era l'anima dove poteva esserci il vestito, idea che rilancio ancora oggi. Sapete che ci sono comunque diversi progetti, a parte Università, sparsi per la città. E se ci potesse intercettare qualcuno altro da mettere sempre a Fontivegge, secondo me, non sarebbe sbagliato, sempre in questa ottica. Quindi ripeto non fermarsi qui a creare i ponti tra la stazione centro e Pian de Massiano ma riempire la stazione di funzioni, perché sono così si potrà far rivivere il quartiere. Grazie.

Entrano in aula i Consiglieri Bistocchi, Mencaroni, Miccioni, Mirabassi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti.

I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Scarponi. Io non ho altri interventi. Se non ci sono dichiarazioni di voto, pongo in votazione il "Programma di riqualificazione urbana "Sicurezza e Sviluppo per Fontivegge e Bellocchio". Approvazione progetti preliminari in modifica al PRG ex art. 212 c.6 della L.R. 1/2015. Apposizione vincolo espropriativo". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Perari, Pittola, Sorcini, Mignini, Pastorelli, Cenci, Vignaroli, De Vincenzi, Scarponi, Fronduti) **7 astenuti** (Bistocchi, Mencaroni, Miccioni, Mirabassi, Giaffreda, Pietrelli, Rosetti)

L'atto è approvato

Escono dall'aula i Consiglieri Mencaroni, Pietrelli, Bistocchi. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

La stessa pratica necessita dell'immediata eseguibilità. Quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 17 favorevoli (Sindaco, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Perari, Pittola, Sorcini, Mignini, Pastorelli, Cenci, Vignaroli, De Vincenzi, Scarponi, Fronduti) **4 astenuti** (Miccioni, Mirabassi, Giaffreda, Rosetti)

L'I.E. dell'atto è approvato

Progetto di recupero e valorizzazione dell'ex cinema Teatro Turreno: accettazione della donazione. RINVIATA

PRESIDENTE VARASANO

Ora abbiamo il "Progetto di recupero e valorizzazione dell'ex cinema Teatro Turreno: accettazione della donazione". Non so se il Presidente Sorcini vuole dire qualcosa nel merito. Ricordo che la pratica che andiamo a discutere è stata trattata da due commissioni congiunte, la seconda e la quarta. E che ha avuto nella seconda parere favorevole la maggioranza e dieci favorevoli Sorcini, Numerini, Mignini, Nucciarelli, Miccioni, Mirabassi, Arcudi, Borghesi, Felicioni e Leonardi ed un astenuto. E poi in quarta commissione dieci favorevoli: Felicioni, Castori, Tracchegiani, Sorcini, Nucciarelli, Mirabassi, Bistocchi, Borghesi, Numerini e Pittola, e due astenuti Rosetti e Camicia. Non so dove è finito l'Assessore Fioroni per presentare la pratica. La parola all'Assessore Fioroni. Prego a lei la parola.

ASSESSORE FIORONI

Io credo che in commissione avevamo già avuto occasione lungamente di dibattere e di illustrare cosa saremmo andati a votare in Consiglio Comunale. Questo Consiglio comunale accetta di fatto, dichiara di accettare la donazione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di due terzi della proprietà del Teatro Turreno, che era già stato acquistato dalla precedente proprietaria della Fondazione Cassa di Risparmio e poi dichiarato di donare per due terzi al Comune di Perugia e per un terzo alla Regione Umbria. Ricordo a titolo di ricostruzione di tutto il procedimento che aveva riguardato il Teatro Turreno, che l'operazione del Teatro Turreno prevedeva l'utilizzo di fondi, i fondi di agenda urbana per un milione e seicento mila euro ed un milione e cinquecento mila euro a valere sull'asse cultura fondi europei, definiti in coprogettazione anche con la Regione. E questi fondi erano stati erogati tramite la Regione Umbria, con la condizione che il Comune di Perugia fosse in grado di dimostrare che fosse possibile realizzare uno stralcio funzionale. Perché? Perché la Regione, i fondi comunitari richiedono proprio per il loro utilizzo, la possibilità, la necessità di rendere il bene immediatamente utilizzabile. A fronte di questa verifica che è stata fatta chiaramente sul piano tecnico, si sono aggiunti altri elementi, in quanto il protocollo di intesa che era stato siglato nel luglio di due anni fa, fra Regione Umbria, Fondazione Cassa di Risparmio e Comune di Perugia, prevedeva che il Comune di Perugia si sarebbe attivato per il reperimento delle altre risorse necessarie alla funzionalizzazione dell'immobile. Quindi se con i tre milioni di euro che venivano da Finanza Comunitaria, in parte agenda urbana, chiaramente con cofinanziamento regionale, in parte con cofinanziamento comunale, mediato in coprogettazione con la Regione. L'altro milione di euro, che servirebbe a funzionalizzare l'opera, che in una visione precedente poteva anche essere oggetto di ammortamenti da parte di un potenziale gestore, quindi sostenibile su un business plan. Noi chiederemo alla Fondazione Cassa di Risparmio, essendo entrata per la sua totalità, il finanziamento sul piano delle periferie, il bando delle periferie per i valori totali di sedici milioni d'euro, e non per il valore parziale che si ipotizzava di sette milioni d'euro. Chiederemo alla fondazione di stornare quella cifra che è proprio corrispondente all'importo mancante, che avevamo originariamente destinato al centro per la grafica avanzata di Fontivegge, di stornarla sulle operazioni di (parola poco chiara), in maniera tale da arrivare ad avere l'intera capienza finanziaria per potere intervenire sul Teatro Turreno. Ribadisco che questa operazione è un'operazione anche di buona sintonia istituzionale, dove Regione Umbria, Comune di Perugia e Fondazione Cassa di Risparmio hanno ognuno fatto la sua parte. Hanno ognuno collaborato, cercando di trovare le soluzioni più idonee, sia dal punto di vista finanziario, sia dal punto di vista progettuale, sia dal punto di vista Concept, tenendo conto che questa operazione è un'operazione che non viene fatta alla cieca, ma è un'operazione che è stata oggetto di un'analisi ed uno studio approfondito, in cui si è valutata la sostenibilità innanzitutto economica finanziaria del Teatro Turreno. Questo perché, non solo, e mi ricordo che in commissione avevamo ricevuto anche solle-

citazioni sulla logica integrata che riguardava la progettualità, ad esempio quali erano le modalità di integrazione, di interazione dell'operazione Turreno, di questo nuovo contenitore culturale con gli altri contenitori. Ricordo che il Turreno ha ad esempio, fra i suoi obiettivi, quello ad esempio di rilanciare Perugia sul mercato del turismo congressuale. Sappiamo bene oggi Perugia che è una città che ha cinque istituti di alta formazione, quindi l'Università per gli studi, l'Università per gli stranieri, il conservatorio, l'Accademia di Belle Arti e non ultima per ordine di importanza anche la scuola per lingue estere dell'esercito. Con cinque istituti di alta formazione, oggi Perugia gioca un ruolo marginale sul mercato del turismo congressuale. E devo dire che l'ipotesi di integrare il Turreno come luogo per sessioni principali, quindi sessioni plenarie e magari di altri contenitori cittadini, per fare sessioni parallele renderebbero Perugia una città unica sul mercato del turismo congressuale. Anche perché si tratta di una sala congressi posizionata dietro una piazza medievale che ha pochi ed uguali in Italia e probabilmente anche in Europa per la sua location. Ritengo che sicuramente la collocazione nell'area storica di quello che è un centro congressi è importante. E non solo. Il Turreno avrà un'ambizione di garantire una rappresentatività anche di genere diversa sempre relativamente alle osservazioni nate in commissione. Alla base anche dello studio del Turreno c'era uno studio di fattibilità a livello trasportistico, ovvero era stato ipotizzato, perché comunque non si può ipotizzare di avere un accesso per spettacoli che portano mille persone, tanto per capirci, la capienza del Lyrick in una... Quindi il Turreno avrà la stessa capienza del Lyrick, fra le altre cose anche con un'acustica e con una capacità di partecipazione allo spettacolo migliore, perché il Lyrick, come sapete, non nasce come teatro. Ed essendo una struttura stretta e lunga ha qualche problema, soprattutto di ritardo sull'audio. È stato ipotizzato anche uno studio di fattibilità con servizi navetta fatte con minibus che preleveranno i possibili spettatori, chi non accede in maniera tradizionale, con i parcheggi posizionati in maniera periferica. Ripeto, ci sono stati due studi di fattività, di cui un ultimo studio di fattività commissionato alla Società PTS di Roma che è una società specializzata nella valutazione della fattibilità finanziaria e gestionale di progetti culturali. Sono, fra le altre cose, fra gli operatori che stanno gestendo alcune operazioni importanti di studio, di recupero di contenitori importanti, tipo l'ex Tribunale, ad esempio, di Firenze. Credo in linea di massima che quanto sia stato detto in commissione è sufficiente. Il dibattito sul quanto, come ho sempre detto, mi appassiona poco, anche perché una volta per tutte ricordiamo che la capienza massima a livello di normativa che è possibile per il Teatro Turreno è di mille duecento posti. Il Teatro Turreno non può avere in assoluto più di mille e duecento posti. La soluzione che noi andiamo a scegliere, era la soluzione che consente di risparmiare somme importanti, tenendo conto che la criticità oggi relativamente a generi musicali come la musica pop, e in parte anche la musica rock, richiede contenitori più grandi. Ovvero, chi fa musica oggi, chi organizza spettacoli musicali, soprattutto sul genere pop, ha bisogno di tre mila, tre mila e cinque, cinque mila spettatori. E va da se che non sono i duecento spettatori in più del Turreno, in base a quella polemica cittadina, che possono garantire la redditività di un evento. Riteniamo che però il fatto di dotare la città di Perugia di una struttura di questo livello consenta di ridare al capoluogo una centralità su un panorama artistico di genere. Pensate ai musical ad esempio, pensate anche a generi musicali diversi, tipo la musica lettonica, la possibilità anche di essere una musical in una logica moderna ed innovativa sicuramente rilevante. Io non aggiungerei altro. Resto a disposizione. Fermo restando che avevo già espresso in commissione la disponibilità di analizzare di volta in volta, di aggiornare anche l'opposizione su un progetto che deve essere un progetto della città, quindi anche sugli stati d'avanzamento, ed i ragionamenti che faremo su un progetto, che è un progetto complesso, ma che è un progetto che ridarà a Perugia un contenitore fondamentale, e riporterà soprattutto il capoluogo al centro delle politiche culturali della nostra Regione, come, aggiunge, è giusto che sia. Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. La parola al Consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie Presidente. Premetto che il nostro voto alla pratica, come è accaduto in commissione, sarà un voto favorevole. Però ritengo utile, essendo stato il gruppo del partito democratico a promuovere un consiglio tematico sul Turreno, fare il punto ed avere delle certezze su questo progetto. Ovvero la Regione Umbria ha stanziato, mi sembra, quasi tre milioni di euro per rifunzionalizzare, rigenerare, ripensare una parte importante della nostra città. La Fondazione Cassa di Risparmio ha acquisito, ed ora dona il bene per due terzi ed un terzo a Comune e Regione, acquisizione che mi risulta essere stata di notevole entità. Mi sembra che superi i due milioni di euro. Ed adesso sopra questo costo aggiunge un altro milione di euro. Prima di tutto notiamo che la Fondazione Cassa di Risparmio, per la fortuna di Perugia, è diventata molto prolifica di interventi e di finanziamenti nella nostra città. E questo ci fa piacere, è un bene. La Regione sostiene la progettualità del Comune. Fatto sta che ad oggi noi vogliamo vedere i progetti. Noi abbiamo necessità sul Turreno, su San Francesco al Prato, sul mercato coperto. Gli ultimi due non sono utilizzati i progetti originari, ma sono stati cambiati.

Chiediamo dei percorsi di partecipazione con la cittadinanza. Noi chiediamo dei percorsi di partecipazione pubblici previsti dalla legge, previsti dalle norme per ottenere i fondi europei, e finora non presenti. Molti dei Consiglieri Comunali, come molti dei cittadini sono certo che non conoscano esattamente il progetto. Vogliamo evitare a Perugia ed ai Perugini dei brutti risvegli. Penso nel caso specifico, la questione della biblioteca degli Arconi. Per la biblioteca degli Arconi noi abbiamo avuto come presentazione alla cittadinanza un ottimo progetto, anche esso finanziato per tre milioni e mezzo dalla Regione Umbria. Un progetto che vedeva in quel luogo, nei tre Arconi medievali una delle biblioteche multimediali ed innovative più belle sicuramente d'Italia, forse d'Europa ed anche del mondo. Progetto pensato da un professionista di valore, designer che aveva vinto due volte il Compasso D'Oro, penso unico caso in Umbria. Fatto sta che una volta presentato quel progetto, una volta messo in campo e fatto conoscere alla cittadinanza una certa progettualità, noi vediamo realizzata un'altra cosa. Vediamo realizzata un'altra cosa, e qualcuno ci dovrà dire chi ha fatto il progetto. Vediamo realizzata una cosa che ha un impatto notevole su un bene storico, architettonico come quello in cui bisogna entrare in punta di piedi, facendo dialogare il moderno con l'antico, ma con capacità. Troviamo un'altra cosa. La troviamo assegnata il 31 dicembre mentre ognuno di noi stava a festeggiare Capodanno, si assegnava un lavoro da tre milioni e mezzo. La troviamo. Prima ci veniva detto: "No, c'era una litania continuativa che diceva che il progetto era stato modificato su richiesta della Sovrintendenza". Non era vero. Scomparsa questa cosa. Si è chiesto le carte. Le istituzioni parlano con gli atti, non con i dialoghi per i corridoi. Chieste le carte, si è detto che non c'erano, che era un accordo verbale. Ma non è che lo dico io, lo dice un dirigente del Comune a mezzo stampa. Sia che ha fatto Capodanno per assegnare i lavori, sia che non c'è alcuna carta bollata, ma solamente accordi verbali. Ecco, queste cose non sono più accettabili nel 2017. Non sono più accettabili nel tempo della trasparenza e della partecipazione. Non sono più accettabili in una città come la nostra, che vuole essere europea. Quindi voteremo a favore di questa pratica, ma chiediamo e chiederemo su tutti i progetti, in particolare sul Turreno che deve essere un progetto centrale per il rilancio del centro storico in cui tanto si è investito. Si è arriva a cifre di sei, sette milioni di euro, tra tutto. Chiediamo progetti chiari. Vogliamo sapere cosa ci viene per evitare di creare o un danno al patrimonio storico ed architettonico della nostra città, come sta avvenendo agli Arconi su cui ci attiveremo con forza o un buco nero in cui una progettualità poco strutturata crea un luogo che non funziona e non può funzionare. Noi voteremo a favore, ma chiediamo aggiornamenti. Chiediamo puntualizzazioni, chiediamo che la cittadinanza partecipi a questi processi, a questi progetti.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie. Consigliere Bori. La parola al Consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

È un passaggio importante per la città, è indubbio, soprattutto per rivitalizzare il centro storico, e non è una frase comune. Io ricordo qualche decennio fa, quando il sabato, la domenica in particolare, si riempivano i tre cinema no. Pavone, Turreno, poi c'era il modernissimo, il Mignon Lilli. Sembrava una festa vedendo ora. Poi al di là degli eventi, mica possiamo creare gli eventi tutto l'anno. Il cinema, il teatro, o comunque qualcosa che possa rappresentare un momento di incontro a tutti è fondamentale. Adesso a me personalmente entrare nel dettaglio, visto che poi ognuno fa... Io non sono architetto. Se le poltrone saranno rosse, gialle, verdi, mi auguro che chi fa il progetto lo faccia... Intanto lì esiste già una struttura, quindi quella è intesa come involucro. Quello che invece mi interessa, Assessore, è chi poi gestirà, organizzerà, sceglierà. Noi abbiamo visto il successo indubbio che ha avuto il Lyrick indubbio. C'è una partecipazione agli spettacoli del Lyrick sproporzionata rispetto a quello che erano anche le aspettative e la location. Diceva prima l'Assessore, è un corridoione. Dalla metà in poi, c'è, almeno ho avuto questa impressione quando ho partecipato, difficoltà. Il Turreno, credo che ricorderete i tanti concerti che ci sono stati, e che credo abbiamo visto tutti, tutt'altra cosa. C'è un'acustica. E quindi mi auguro che al di là di un plurifunzioni, chiaramente sono più di novecento posti, ci sarà l'opportunità anche per incontri e via dicendo, ma se vogliamo fare cultura ed ancora non abbiamo capito che la città di Perugia, certi tipi di cultura sono di nicchia. E noi invece dobbiamo dare, tipo le sagre. Ecco, i perugini il successo delle sagre, che sono strutture popolari, è palese. La gente che frequenta le sagre in Umbria, a Perugia, è il doppio, il triplo di altre sagre, dati alla mano, che adesso non ho qui. Quindi che significa? Che c'è una partecipazione popolare importante. E questo deve essere il riferimento. Se vogliamo fare cultura di nicchia. Non prendiamo esempio, molte volte... Io sono stato un abbonato del Morlacchi e tutto. Insomma la gente si vuole anche divertire. La gente vuole degli spettacoli. Ed il successo del Lyrick è riconducibile a questo filone, forse meno importante dal punto di vista, però più... Dobbiamo andare, io sento amici che vanno a Roma per vedere alcuni spettacoli, vanno al Lyrick, e bene o male c'abbiamo il Morlacchi. Adesso avremo questa altra struttura, facciamola organizzare a chi ha capito che deve essere una cosa che piaccia al popolo, ai cittadini, e non alle nicchie. Questo deve essere chiaro, perché altrimenti è un flop, e di flop qui al centro storico a portare giovani non ne abbiamo necessaria.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Sorcini. La parola al Consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Sì, buonasera a tutti. Buonasera al Presidente. Credo che l'interesse e la volontà che il Turreno possa tornare ad essere centrale per questa città, per la ricezione di qualsiasi tipo di attività culturale del centro storico, e non solo, sia, come dire, anche lo dice al Consigliere Sorcini, sia una priorità per tutti quanti, non è che... È chiaro che siamo contenti del fatto che il Turreno torni a vivere. Nessuno in questa città, non credo che né il Centro Sinistra, né il Movimento 5 Stelle, e l'ultimo dei cittadini, non sia contento che il Turreno possa tornare a vivere. Non credo che non lo siamo se torna a vivere al pieno anche il Pavone o le altre strutture ricettive che in questo momento purtroppo sono del tutto chiuse, anche il Lilli. Io credo che grazie a Dio ci sono delle fasi storiche per quanto. Noi abbiamo avuto una fase storica particolarmente negativa, che ha portato appunto alla chiusura di queste strutture, in seguito un po' al decadimento di tutto il centro storico e dell'appetibilità di fare imprese nel centro storico, dell'impossibilità di fare impresa nel centro storico. Pur tuttavia tocca ricordare il fatto che non solamente una struttura se non fa sistema con le altre strutture, se non fa sistema col tessuto economico della piccolissima impresa piuttosto che della media impresa possa funzionare da Volano a fare ritornare la gente in centro. Ossia, non è il singolo cinema Turreno che funziona ad essere la soluzione di tutti i mali del centro storico, perché è chiaro che gli articoli di due giorni scorsi di vari giornali quotidiani di questa città che descrive una città con delle chiusure giornaliere di attività commerciali, certamente non lo risolviamo con l'apertura di un contenitore da mille posti che potrà operare chiaramente saltuariamente. Naturalmente però è una buona notizia. Io volevo chiedere all'Assessore intanto un po' di delucidazioni, perché noi abbiamo chiuso questo discorso, almeno come Consiglieri comunali ad un consiglio aperto, in cui tante persone, con un grandissimo apporto proprio anche dal punto di vista tecnico. Ci sono stati importanti interventi in quella occasione. Chiaramente a vario titolo chiedevano un po' come sarebbe andata a finire questa questione. Quindi fa piacere che sia stata presa una decisione intanto, perché tanto le cose devono andare avanti, altrimenti qua si finisce solo col chiacchierare, e quindi che si siano trovati anche i fondi per potere andare avanti in questo discorso. Che ci sia stata la possibilità di questo milione di euro, che in quel momento erano pochi mesi fa, sembrava già un problema sostanzialmente col quale ci si doveva fare i conti e quindi non si poteva andare avanti. Restano dei piccoli dubbi Assessore. Io non è per fare l'opposizione a tutti i costi, anzi. Io avrò piacere in una sua piccola risposta, perché chiaramente ognuno è qua nel suo ruolo. È logico che ad essere ottimisti, nel momento in cui avremo il funzionamento del Teatro Turreno e faremo questi grandi congressi, piuttosto che questi grandi appuntamenti di intrattenimento, ci dobbiamo aspettare il tutto esaurito tutte le volte. Auspichiamo che sia così. Naturalmente la mobilità sarà centrale rispetto a questa problematica. Come faremo con i parcheggi. Servizio delle navette su mille persone potrebbe essere soluzione parziale, ma non mi sembra risolutiva. Credo che convenzioni con i parcheggi. Avremo modo di trattare con Sipa. Avremo modo, in qualche maniera, di non fare aggravare oltre che il costo per esempio di un biglietto di una serata i sei, sette euro che può costare i surplus, una serata passata al Turreno piuttosto che un congresso che dura un giorno, per esempio. E tante altre questioni che riguardano chiaramente il contorno di questa operazione. Naturalmente vorremmo che il processo partecipativo alla conclusione del progetto fosse del tutto trasparente ed accessibile anche a noi che lo seguiamo fin dall'inizio con grossissimo interesse. E come ha detto anche il Consigliere Bori, chiaramente, avendo percepito che ci sono la fondazione ed altri enti molto generosi nei confronti della città, anche noi se potessimo far parte di un tavolo istituzionale in cui in qualche maniera possiamo andare passo per passo nello sviluppo del progetto. L'unica perplessità potrebbe essere quella che ha ragione Assessore quando dice che fra novecento posti o mille posti, mille e due, mille e tre cambia poco. La perplessità potrebbe essere quella di inserirsi a metà fra le necessità di grandi contenitori e la necessità di un piccolo contenitore, e quindi potrebbe risultare difficile sia per i congressi, sia per i concerti avere un'utenza giusta a mille posti. Però la struttura è quella, ed i miracoli, anche lì è difficilissimo farli e la struttura va comunque recuperata. Io Assessore, per quel poco che è stata la mia vita in questa città, in questo ambito, non la vedo così facile, ci vorrà molta professionalità, e mi incuriosisce poi come sarà anche la gestione. Io feci un intervento, mi permisi di fare il mio intervento politico ed anche personale, dicendo che sarebbe importante lasciare uno spazio, non solo ad un operatore unico che gestisce il tutto. Ed il Comune è lì che in qualche maniera affitta la struttura, diciamo così, ma che restasse uno spazio a disposizione di vari soggetti che di volta in volta, forse con una guida chiaramente, una direzione artistica, qualcosa però che sia possibilmente controllata anche dal pubblico, nel senso che il direttore artistico potrebbe essere... Ma dopo ma gestione di chi sarà?...(intervento fuori microfono)... C'è una gestione... Vorrei sapere questo dall'Assessore: se secondo quello che è il suo, come dire, la sua visione, la prevede ad una gestione pubblica, con tanto di direttore artistico, un po' al Teatro Stabile, diciamo così, che rimane... Oppure una gestione completamente privata, in cui altri soggetti, se non quello preminente, non possano in qualche maniera prendere iniziativa all'interno di quello spazio. Faccio l'esempio

anche del palazzetto, che ancora comunque la gestione è interna, quindi se uno vuole prendere l'iniziativa di un grande concerto può farlo ed in qualche maniera gli viene dato questo spazio. Secondo lui come prevede la gestione di questo spazio. È importante saperlo. Grazie.

RESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Giaffreda. La parola al Consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie. È chiaro, come ha detto anche il mio collega, noi siamo favorevoli, anche perché è un progetto che riguarda un'idea di città, che avevamo, che abbiamo e che avremo. Un'idea che dovrà essere sviluppata in maniera sinergica con le varie idee che riguardano il centro storico. Vi è chiaro come ha detto il collega Giaffreda nell'intervento, che mi ha preceduto, debbano essere considerate tutta una serie di ipotesi riguardanti la mobilità, riguardanti quello che poi dovrà essere questo contenitore, di un progetto che non conosciamo. Ora io Assessore le dico in maniera molto semplice che prima di votare questo atto, lei ha promesso in commissione di farci vedere questo progetto. Sarebbe il caso di sospendere la votazione di questo atto. Che lei, non so se ce l'ha qui. ... (intervento fuori microfono)... Quindi se noi riuscissimo a vedere questo progetto, non so magari anche con delle slide nel corso di una seduta del Consiglio Comunale. Siccome è un progetto importante, è un progetto che ha riguardato molto la cittadinanza. È un progetto che segue anche, e che dovrebbe aver ascoltato quelle che sono state le istanze dei cittadini in un Consiglio aperto a proposito di questa materia. Credo che attendere una settimana, fare vedere ai colleghi... Anche perché, io sinceramente ancora una volta dico c'è un interesse scarsissimo per quello che invece dovrebbe essere un progetto fondamentale, chiave per la rinascita e per il rilancio del centro storico cittadino. Io non so quanto oggi noi ci sentiamo di votare un progetto a scatola chiusa, che ripeto ben venga, e quanto invece noi riusciamo ad avere maggior consapevolezza ed anche un Consiglio comunale più attento, un Consiglio comunale più partecipe al voto di questa pratica. Io Presidente non so se può essere considerata una mozione d'ordine o meno. Vorrei sentire quello che l'Assessore competente ha da dire. Però è chiaro che così votare uno lo vota, però sinceramente manca un presupposto che è la promessa che l'Assessore ci aveva fatto di illustrare il progetto nel corso del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

L'Assessore credo che voglia intervenire a fine dibattito. Consigliere Fronduti, prego a lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

Poche parole per ricordare un passato nel quale numerose volte, diciamo per molti anni, abbiamo discusso del Turreno con tensioni nell'ambito familiare, la famiglia Pascoletti, con illusioni notevoli che ci aveva offerto anche la sinistra che gestiva queste operazioni, e che purtroppo non si sono concluse, non solo per responsabilità del Comune, ma anche come ricorderete della famiglia stessa. Io vorrei fare un plauso sotto questo aspetto all'Assessore per lo sforzo che ha compiuto in questi tre anni per raggiungere un obiettivo caro a tutti noi. Io ricordo solo una cosa delle tante, uno spettacolo bellissimo al Teatro Turreno di Gianni Morandi o Renato Zero un'altra volta. Quindi occasioni importanti ... (intervento fuori microfono)... Tanti anni fa. ... (intervento fuori microfono)... Ed allora io vedo con grande positività l'impegno dell'Assessore, perché è riuscito a trovare delle risorse importanti che nel passato non ci sono state per vari motivi. E non entro qui nello specifico di come venivano destinate le risorse allora da parte della Cassa di Risparmio di Perugia. E soprattutto l'obiettivo di raggiungere un risultato importante per la nostra città, anche recuperando e recependo i consigli delle varie associazioni, dei vari ordini professionali sui quali già l'Assessore ha avuto dei contatti in questi tre anni importanti. Ed anche dare quel senso importante di cultura, oltre che di cinema, che avevamo sempre detto una parte fondamentale di questo aspetto. Quindi io ritengo che il progetto sia un progetto adeguato anche nel merito ed anche non recependo proposte di qualcuno interessato ai grandi eventi, che poi i grandi eventi non si possono realizzare. Ed allora per quanto ci riguarda il nostro voto stasera, come Forza Italia, sarà naturalmente positivo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Consigliere Fronduti. Io non ho altri interventi. Se l'Assessore vuole dire qualcosa in conclusione, poi andiamo in votazione.

ASSESSORE FIORONI

Sì, velocemente. Relativamente alla partecipazione dei progetti. Premetto una cosa, questo Consiglio oggi vota l'accettazione di un bene. Allora anche una progettazione di carattere esecutivo che richiede il coinvolgimento, ovviamente di una progettualità di altro tipo, quindi più esecutiva, in assenza della titolarità del bene, noi non possiamo votare, non possiamo dare incarichi, piuttosto che incaricare la nostra stessa struttura, di fare progetti su un bene che non era nella disponibilità del Comune. C'è un concept. Ci sono delle linee di indirizzo. Ci sono delle linee guida. C'è una delibera di Giunta che era chiaramente oggetto della trattazione della preconiliare che dava un'idea - Consigliere Mencaroni, se la vuole vedere, teoricamente era già in commissione - di quelli che saranno gli interventi che vengono fatti. È ovvio che in una logica di progettualità più avanzata dobbiamo votare l'accettazione del bene che qualche Avvocato credo anche fra i Consiglieri ci sono, una donazione deve essere accettata. E poi successivamente con la titolarità, analogo procedimento deve seguire la Regione Umbria, quindi dovrà andare anche essa in delibera, Consiglio Regionale. La partecipazione dei progetti, ricorda al Consigliere Bori, che agenda urbana che è un progetto, che è un asse coprogettato con la Regione ha avuto un percorso di partecipazione, e quindi già di per se il Turreno è stato oggetto di partecipazione, perché l'Europa e la Regione richiedevano una partecipazione per i progetti. Ricordo altresì che c'è stato il Consiglio aperto che significa aver chiamato la cittadinanza, gli operai del settore, ad esprimere la propria opinione e le proprie linee di indirizzo. Ho qui l'elenco di tutti i soggetti intervenuti relativamente al progetto del mercato coperto. Quindi parliamo di partecipazione agenda urbana fatta proprio con un processo di partecipazione, con un incarico ad una società esterna, con l'apertura, seguendo la stessa linea. Ci siamo voluti uniformare alla Regione, che la Regione ha seguito per la partecipazione di agenda digitale, una struttura anche portalizzata on line, in cui tutti potevano avere l'opportunità di... Quindi dei meccanismi di partecipazione li abbiamo seguiti. Detto questo, non entro nel merito degli Arconi. Ricordo al Consigliere Bori, che per completare gli Arconi servivano ottocento mila euro. Il progetto non era finanziato nella precedente amministrazione. Se non trovavamo ottocento mila euro, la biblioteca degli Arconi non si sarebbe potuta fare, perché mancavano ottocento mila euro. Ed in queste condizioni di bilancio, trovare ottocento mila euro, fortunatamente c'erano tanti soldi erogati dalla fondazione non spesi precedentemente per i quali abbiamo chiesto una rilocalizzazione in progetti di immediata spendibilità. Condivido quanto detto dal Consigliere Sorcini relativamente ad una rappresentatività di genere che deve essere anche più mainstream, non solo dare rappresentatività alla nicchia. Quindi la nicchia non produce numeri. La nicchia non produce redditività. Dovremmo dare, la vera forza, io cito sempre per me un riferimento culturale è il lanificio di Roma che oggi è il luogo dove si fa più sperimentazione sul balletto, quindi su quello che potremmo definire un genere che è comunque di nicchia, mettendo a fianco attività culturali a temperatura molto più calda. È una di quelle cose su cui noi siamo stati molto attenti nell'effettuare lo studio. Io ritengo che il ragionamento sui progetti, quindi la proposta del Consigliere Mencaroni, non è accettabile nella misura in cui avremo fasi successive in cui dovremmo approvare i progetti definitivi del Turreno. Sarà quella la fare per guardare i progetti. Noi oggi in questo Consiglio Comunale, dichiariamo che il Consiglio comunale di Perugia e quindi i Consiglieri, i rappresentanti dei cittadini, accettano la donazione da parte della Fondazione Cassa di Risparmio che porterà il Comune di Perugia ad avere la titolarità di due terzi dell'immobile. Analogo percorso dovrà essere eseguito dalla Regione Umbria.

Escono dall'aula i Consiglieri Scarponi, Miccioni, Mirabassi, Felicioni, De Vincenzi, Giaffreda.

Entra il Consigliere Pietrelli. I presenti sono 16.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Assessore. Pongo dunque in votazione il "Progetto di recupero e valorizzazione dell'ex cinema Teatro Turreno: accettazione della donazione". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 16 presenti, 16 votanti, 14 favorevoli (Sindaco, Varasano, Marcacci, Numerini, Vignaroli, Mignini, Sorcini, Pittola, Pastorelli, Fronduti, Castori, Cenci, Perari, Tracchegiani) **2 astenuti** (Rosetti, Pietrelli).

Manca numero legale

PRESIDENTE VARASANO

Sarà il primo punto all'ordine dei lavori la prossima seduta solo la votazione.
La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,45** del **28.08.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Reggente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE